

Autorizzazione prot. n. 1946 del 04/02/2011	Comune di S. Egidio del Monte Albino	Autorizzazione allo scarico nella fogna comunale delle acque di origine pluviale.
---	--------------------------------------	---

PRESO ATTO:

CHE il 26 gennaio 2011, prot. 931789, la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl ha presentato istanza di variante non sostanziale per la sostituzione di codici CER e contestuale integrazione dell'attività R13 su codici CER;

CHE il 28 febbraio 2011, con Decreto n. 136 rilasciato dall'AGC 5 Settore 02, la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl è stata autorizzata alla variazione di codici CER, la cui modifica non sostanziale non comporta l'attivazione della procedura V.I.A., di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06;

CHE il 17 giugno 2011, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 75/SA;

CHE il 13.09.2011, prot. 689062, la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 27 settembre 2011, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 75/BIS/SA;

CHE la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl il 07.12.2011, prot. 934382, ha trasmesso la documentazione integrativa;

CHE il 14 dicembre 2011 si è tenuta la Conferenza conclusiva, che, sulla scorta della documentazione agli atti, ivi inclusa quella integrativa, del rapporto dell'Università del Sannio n. 75/TER/SA, prot. 946854, del parere favorevole dell'ARPAC reso a condizione che vengano osservati i punti da 1 a 3 del relativo parere, giusta nota del 13/12/2011. prot. n. 944715, delle dichiarazioni rese dal Rappresentante della Ditta in sede di Conferenza di Servizi, nonché a seguito di istruttoria della documentazione integrativa dalla quale risultano superate le prescrizioni dal verbale di sopralluogo del 07/11/2011 annesso al parere ARPAC, all'unanimità, si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con la seguente prescrizione:

- aggiornamento della relazione di impatto acustico riportante le misure reali del livello differenziale in ambiente abitativo da effettuarsi entro trenta giorni dal rilascio del Decreto Autorizzativo le cui risultanze devono essere trasmesse allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC;

Il rilascio del Decreto Autorizzativo è condizionato alla trasmissione della seguente documentazione:

- a) accettazione nomina da parte del Direttore tecnico dell'impianto;
- b) presentazione dell'originale della fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007;
- c) pagamento del saldo delle spese istruttorie;
- d) una copia aggiornata in formato digitale riportante l'intera documentazione;
- e) dichiarazione del Legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti compresi nello stabilimento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 494861 del 23/06/11, prot. 726833 del 27/09/11 e prot. 967195 del 20/12/2011;

CHE in data 21.12.2011, prot. 969462, la Ditta ha trasmesso la Scheda "D", la Scheda "L", la Scheda "H", riformulate secondo i rilievi evidenziati nel rapporto dell'Università del Sannio n. 75/TER/SA;

CHE in data 23.12.2011, prot. 976582, la Ditta ha trasmesso:

- a) accettazione nomina da parte del Direttore tecnico dell'impianto;
- b) una copia aggiornata in formato digitale riportante l'intera documentazione;
- c) dichiarazione del Legale rappresentante resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia di tutti i manufatti compresi nello stabilimento;

CHE in data 28.12.2011, prot. 982592, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008 ed atto di asseverazione ai fini della determinazione della tariffa relativa alle attività istruttorie di cui all'art. 1, comma 1;

CHE in data 29.12.2011, prot. n. 989924 la Ditta ha trasmesso in copia autenticata in data 28.12.2011 al n. 6488 da notaio pubblico con studio notarile in Bucarest la fideiussione prevista per l'esercizio degli impianti gestione rifiuti calcolata secondo le modalità della Delibera di G.R.C. n. 1411/2007, Polizza serie n. I n 000000016945 della Società City Insurance con sede in Bucarest (RO), per l'importo di garanzia finanziaria di € 115.200,00 a copertura di eventuali spese di bonifica nonché del risarcimento dei danni che derivassero all'ambiente, con validità fino al 31/12/2016;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl all'esercizio dell'attività IPPC cod. 5.1;

CONSIDERATO:

CHE l'art. 29-sexies del D.Lgs 152/2006, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

EVIDENZIATO:

CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, di Salerno, in forza della Delibera n.62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

CHE ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 e 2 del D. Lgs.152/06;

VISTO:

il D.M. 31.01.05;
 il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
 il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
 il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
 il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
 la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
 la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
 la Legge n. 4 del 16.01.08;
 il D.M. 24.04.08;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

- 1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione con modifica non sostanziale - ai sensi dell'art. 29, D.Lgs. 152/06, alla ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3, per l'attività IPPC codice 5.1: *Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno, con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;*
- 2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11, D.lgs. 152/06, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06;
- 3) che le tipologie, operazioni di smaltimento e quantità di rifiuti che possono essere svolte, sono così di seguito individuate:

CER	Descrizione	Attività	Attività	mc/g	mc/a	t/g	t/a
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	0,96	240	1,2	300
			D13-D14	0,8	200	1	250
			R3	0,16	40	0,2	50
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,48	120	0,6	150
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
02 01 10	rifiuti metallici	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
			R4	0,48	120	0,6	150

02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15-D13-D14-R13-R12	R13-D15	3,2	800	4	1000
			R12	2,72	680	3,4	850
			D13-D14	0,48	120	0,6	150
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
			R3	0,128	32	0,16	40
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,96	240	1,2	300
			D13-D14	0,96	240	1,2	300
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
			D13-D14	0,8	200	1	250
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D13-D14-D15-R13	R13-D15	4,8	1200	6	1500
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		D13-D14	0,8	200	6	250
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate						
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
06 13 04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto		D13-D14	1,6	400	2	500
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100

07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effl...		D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 02 13	rifiuti plastici	D13-D14-D15-R3-R13-R12	R13-D15	11,2	2800	14	3500
			D13-D14	0,96	240	1,2	300
			R3-R12	10,24	2560	12,8	3200
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 02 16*	rifiuti contenente silicone pericoloso	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 02 17	rifiuti contenente silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,8	200	1	250
			R12	0,704	176	0,88	220
			D13-D14	0,096	24	0,12	30
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	D15-D13-D14-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,576	144	0,72	180
			D13-D14	0,064	16	0,08	20
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	6,4	1600	8	2000
			D13-D14	6,4	1600	8	2000
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,8	200	1	250
			R12	0,576	144	0,72	180
			D13-D14	0,224	56	0,28	70
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			D13-D14	0,4	100	0,5	125
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			R12	0,224	56	0,28	70
			D13-D14	0,176	44	0,22	55
08 01 19*	sospensioni acquose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125

	contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		D13-D14	0,4	100	0,5	125
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		D13-D14	1,6	400	2	500
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
			D13-D14	0,8	200	1	250
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			R12	0,224	56	0,28	70
			D13-D14	0,176	44	0,22	55
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
			D13-D14	0,8	200	1	250
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,96	240	1,2	300
			R12	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
			D13-D14	0,8	200	1	250
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,48	120	0,6	150
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
09 01 01* 09 01 02* 09 02 03* 09 04 04*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500

09 01 04*	soluzioni di sviluppo						
09 01 05*	per lastre offset a						
09 01 06*	base... soluzioni di sviluppo a base di solventi soluzioni fissativo soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto- fissaggio rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento...		D13-D14	1,6	400	2	500
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,32	80	0,4	100
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o		R12	0,256	64	0,32	80
09 01 10	composti dell'argento macchine fotografiche monouso senza batterie		D13-D14	0,064	16	0,08	20
09 01 11*	macchin fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
10 02 02	scorie non trattate	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			R12	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,064	16	0,08	20
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
10 12 99	rifiuti non specificati	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200

	altrimenti		D13-D14	0,64	160	0,8	200
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,64	160	0,8	200
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
12 01 01 12 01 02 12 01 03 12 01 04	limatura e trucioli di materiali ferrosi polveri e particolato di materiali ferrosi limatura e trucioli di materiali non ferrosi polveri e particolato di materiali non ferrosi	D13-D14-D15- R4-R13	R13-D15	1,44	360	1,8	450
			D13-D14	0,096	24	0,12	30
			R4	1,344	336	1,68	420
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	D13-D14-D15- R3-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
			R3	1,344	336	1,68	420
12 01 13	rifiuti di saldatura	D13-D14-D15- R4-R13- R12	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
			R4-R12	1,44	360	1,8	450
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,2	300	1,5	375
			D13-D14	1,2	300	1,5	375
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	5,6	1400	7	1750
			R12	5,12	1280	6,4	1600
			D13-D14	0,48	120	0,6	150
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,16	40	0,2	50
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
13 01 09* 13 01 10* 13 02 08*	oli minerali per circuiti idraulici clorurati oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati altri oli per motori	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,64	160	0,8	200
13 05 06* 13 05 07*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
13 07 02*	petrolio	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,192	48	0,24	60

			D13-D14	0,192	48	0,24	60
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,192	48	0,24	60
			D13-D14	0,192	48	0,24	60
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
13 08 02*	altre emulsioni	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,384	96	0,48	120
			D13-D14	0,384	96	0,48	120
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi		R13-D15	4	1000	5	1250
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi contenenti solventi alogenati	D13-D14-D15-R13	D13-D14	4	1000	5	1250
15 01 01 15 01 02	imballaggi in carta e cartone imballaggi in plastica	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	5,6	1400	7	1750
			D13-D14	0,8	200	1	250
			R3	4,8	1200	6	1500
15 01 03	imballaggi in legno	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	2,4	600	3	750
			R12	2,304	576	2,88	720
			D13-D14	0,096	24	0,12	30
15 01 04	imballaggi metallici	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	1,2	300	1,5	375
			D13-D14	1,12	280	1,4	350
			R4	0,08	20	0,1	25
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,8	200	1	250
			R12	0,768	192	0,96	240
			D13-D14	0,032	8	0,04	10
15 01 06	imballaggi in materiali misti	D13-D14-D15-R3-R4-R13- R12	R13-D15	19,2	4800	24	6000
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
			R3-R4- R12	18,88	4720	23,6	5900
15 01 07 15 01 09	imballaggi in vetro imballaggi in materia tessile	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	1,2	300	1,5	375
			R12	1,12	280	1,4	350
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
15 01 10* 15 01 11*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13-D14-D15-R13	R13-D15	20	5000	25	6250

15 02 02*	sostanze imballaggi metallici contenenti metrici solidi porose pericolose (ad esempio amianto)compresi i contenitori a pressione vuoti assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		D13-D14	16	4000	20	5000
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	6,4	1600	8	2000
16 01 03	indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 pneumatici fuori uso		R12	5,92	1480	7,4	1850
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne altre componenti pericolose	D13-D14-D15-R13	D13-D14	0,48	120	0,6	150
			R13-D15	0,32	80	0,4	100
16 01 07*	filtri dell'olio	D13-D14-D15-R13-R12	D13-D14	0,32	80	0,4	100
			R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	2,08	520	2,6	650
16 01 08*16 01 09*16 01 10*16 01 11*	componenti contenenti mercuriocomponenti contenenti PCB componenti esplosivi (ad esempio "air bag")pastiglie per freni, contenenti amianto	D13-D14-D15-R13D13- D14-D15-R13D13-D14- D15-R13D13-D14-D15- R13	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	1,6	400	2	500
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D13-D14-D15-R4-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
			R4-R12	0,48	120	0,6	150
16 01 13* 16 01 14* 16 01 15	liquidi per freni liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce..	D13-D14-D15-R13	R13-D15	2,4	600	3	750
			D13-D14	2,4	600	3	750
16 01 16	serbatoi per gas liquido		D13-D14	2,4	600	3	750

16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14						
16 01 17	metalli ferrosi	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	2,4	600	3	750
16 01 18	metalli non ferrosi		R13-D15	0,16	40	0,2	50
			R4	2,24	560	2,8	700
16 01 19	plastica	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	1,92	480	2,4	600
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
			R3	1,664	416	2,08	520
16 01 20	vetro	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	1,6	400	2	500
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	3,2	800	4	1000
			R12	2,88	720	3,6	900
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,384	96	0,48	120
			D13-D14	0,384	96	0,48	120
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,64	160	0,8	200
16 02 11*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,64	160	0,8	200
16 02 12*	apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	1,6	400	2	500
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	1,6	400	2	500
			R12	1,504	376	1,88	470
			D13-D14	0,096	24	0,12	30
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			D13-D14	0,64	160	0,8	200
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,512	128	0,64	160

	fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		D13-D14	0,128	32	0,16	40
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	8	2000	10	2500
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		D13-D14	2,56	640	3,2	800
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose		R12	5,44	1360	6,8	1700
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D13-D14-D15-R3-R13-R12	R13-D15	1,6	400	2	500
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
			R3-R12	1,28	320	1,6	400
16 06 01*	batterie al piombo	D13-D14-D15-R13	R13-D15	5,6	1400	7	1750
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio						
16 06 03*	batterie contenenti mercurio						
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		D13-D14	3,2	800	4	1000
16 06 05*	altre batterie ed accumulatori						
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori oggetto di raccolta differenziata						
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi						
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti						
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		D13-D14	0,8	200	1	250

16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico						
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori						
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose						
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,2	300	1,5	375
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		D13-D14	1,2	300	1,5	375
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose						
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
17 01 01	cemento	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
17 01 02	mattoni	D13-D14-D15-R13					
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D13-D14-D15-R13	D13-D14	0,64	160	0,8	200
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche con sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,48	120	0,6	150
			D13-D14	0,48	120	0,6	150
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da 17 01 06	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,92	480	2,4	600
			D13-D14	1,92	480	2,4	600
17 02 01	Legno	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,28	320	1,6	400
17 02 02	vetro		D13-D14	1,28	320	1,6	400
17 02 03	Plastica	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	2,56	640	3,2	800
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
			R3	2,24	560	2,8	700
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	D13-D14-D15-R13	R13-D15	4,8	1200	6	1500
			D13-D14	4,8	1200	6	1500
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15-D13-D14-R13	R13-D15	20	5000	25	6250
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		D13-D14	20	5000	25	6250
17 03 03*	catrame di carbone e						

	prodotti contenenti catrame						
17 04 01	rame, bronzo, ottone	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
17 04 02	alluminio		D13-D14	0,096	24	0,12	30
17 04 03	piombo						
17 04 05	ferro e acciaio		R4	0,704	176	0,88	220
17 04 07	metalli misti						
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		D13-D14	0,64	160	0,8	200
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,576	144	0,72	180
			D13-D14	0,064	16	0,08	20
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13					
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto		R13-D15	7,2	1800	9	2250
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603						
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto						
17 08 01*	materiale da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		D13-D14	7,2	1800	9	2250
17 08 02	materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						
18 01 01	oggetti da taglio	D15-R13	R13-D15	1,76	440	2,2	550
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	D15-R13					

18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	D15-R13					
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15-R13					
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	D15-R13					
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13					
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15-R13	R13-D15	4	1000	5	1250
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	D15-R13					
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15	D15	0,24	60	0,3	75
18 02 01	oggetti da tagli (eccetto 18 01 08)	D15-R13					
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13	R13-D15	0,64	160	0,8	200
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	D15-R13					
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	D15-R13					
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250

18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15-R13					
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	D15-R13					
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso						
19 02 07*	oli concentrati prodotti da processi di separazione						
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	D13-D14	1,6	400	2	500	500
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09						
19 09 04	carbone attivo esaurito	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,512	128	0,64	160
			D13-D14	0,128	32	0,16	40
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		D13-D14	0,8	200	1	250
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03						
19 12 01	carta e cartone	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
			R3	0,32	80	0,4	100
19 12 03	metalli non ferrosi	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
			R4	0,32	80	0,4	100
19 12 04	plastica e gomma	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	1,28	320	1,6	400
19 12 05	vetro		R12	1,12	280	1,4	350
			D13-D14	0,16	40	0,2	50
19 12 06*	legno contenente	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100

	sostanze pericolose		D13-D14	0,32	80	0,4	100
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	3,2	800	4	1000
19 12 08	prodotti tessili		R12	2,88	720	3,6	900
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR combustibile derivante da rifiuto)	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
			R3	0,32	80	0,4	100
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	D13-D14-D15-R3-R13-R12	R13-D15	8	2000	10	2500
			D13-D14	2,24	560	2,8	700
			R3-R12	5,76	1440	7,2	1800
20 01 01	carta e cartone	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	0,4	100	0,5	125
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
			R3	0,32	80	0,4	100
20 01 02	vetro	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	1,632	408	2,04	510
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense						
20 01 10	abbigliamento		R12	1,28	320	1,6	400
20 01 11	prodotti tessili		D13-D14	0,352	88	0,44	110
20 01 13*	solventi	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,32	80	0,4	100
20 01 17*	prodotti fotochimici		D13-D14	0,32	80	0,4	100
20 01 19*	pesticidi						
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,12	280	1,4	350
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		D13-D14	1,12	280	1,4	350
20 01 25	oli e grassi commestibili	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,12	280	1,4	350
			D13-D14	1,12	280	1,4	350
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,288	72	0,36	90
			D13-D14	0,288	72	0,36	90
20 01 27*	vernici inchiostri e adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,256	64	0,32	80
			D13-D14	0,256	64	0,32	80
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	0,64	160	0,8	200
			R12	0,48	120	0,6	150
			D13-D14	0,16	40	0,2	50

20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	D13-D14-D15-R13	R13-D15	0,8	200	1	250
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		D13-D14	0,8	200	1	250
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13-D14-D15-R13	R13-D15	1,6	400	2	500
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		D13-D14	1,6	400	2	500
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse	D13-D14-D15-R13	R13-D15	2,4	600	3	750
			D13-D14	2,4	600	3	750
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	1,2	300	1,5	375
			D13-D14	0,08	20	0,1	25
			R3	1,12	280	1,4	350
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	2,8	700	3,5	875
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		R12	1,92	480	2,4	600
			D13-D14	0,88	220	1,1	275
20 01 39	Plastica	D13-D14-D15-R3-R13	R13-D15	2,4	600	3	750
			D13-D14	1,6	400	2	500
			R3	0,8	200	1	250
20 01 40	Metallo	D13-D14-D15-R4-R13	R13-D15	3,2	800	4	1000
			D13-D14	0,32	80	0,4	100
			R4	2,88	720	3,6	900
20 02 01	rifiuti biodegradabili	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	11,2	2800	14	3500
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili						
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		R12	9,6	2400	12	3000
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		D13-D14	1,6	400	2	500
20 03 02	rifiuti dei mercati						
20 03 03	residui della pulizia stradale	D13-D14-D15-R13-R12	R13-D15	12	3000	15	3750
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		D13-D14	3,2	800	4	1000
20 03 07	rifiuti ingombranti						
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		R12	8,8	2200	11	2750

Totale rifiuti in ingresso (R13-D15)	326,02	81505	350	87500
Totale rifiuti in lavorazione (R3-R4-R12-D13-D14)	326,02	81505	350	87500

4) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2, 3, 4 e 5 così identificati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 934382 del 07/12/2011) ;
- Allegato 2: Applicazione delle BAT (Scheda D) (prot. 969462 del 21/12/2011);
- Allegato 3: - Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 969462 del 21/12/2011)
 - Scarico delle acque reflue industriali (Scheda H) (prot. 969462 del 21/12/2011)
- Allegato 4: -Scheda "I" Rifiuti (prot. 934382 del 07/12/2011);
 - Codici CER (prot. 934382 del 07/12/2011);
 - Relazione fasi lavorative/modalità di gestione stoccaggi;

5) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

7) di stabilire che la ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl è tenuta a trasmettere allo STAP Ecologia di Salerno e all'ARPAC le risultanze dell'aggiornamento della relazione di impatto acustico riportante le misure reali del livello differenziale in ambiente abitativo da effettuarsi entro trenta giorni dal rilascio del Decreto Autorizzativo;

8) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno e al Comune di S. Egidio del Monte Albino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

9) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

10) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 29-octies comma 1 del D.lgs. 152/06 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

11) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo di Salerno;

12) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

13) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

14) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

15) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

16) che la Ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall' art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 159/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

17) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

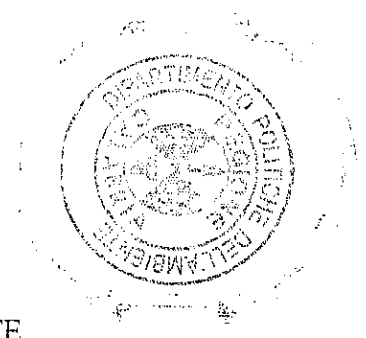
18) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

19) di notificare il presente provvedimento alla ditta PROTEZIONI AMBIENTALI srl, con sede legale ed impianto in S. Egidio del Monte Albino, via A. Albanese, 3;

21) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di S. Egidio del Monte Albino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano di Napoli e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

22) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL
(ASSUNTO IL PROT. N. 1261)

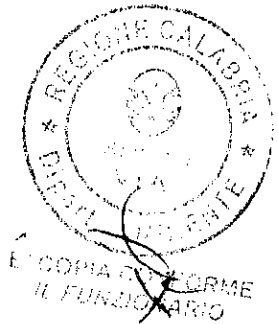
22 LUG. 2010

DIPARTIMENTO
SETTORE N. _____
SERVIZIO N. _____

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

N° 11842 del 12 AGO. 2010



OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (D.lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/08, Regolamento Regionale n° 3 del 4/08/2008 e s.m.i.) ed autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 59/2005 e s.m.i.) per la realizzazione di una piattaforma depurativa polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da realizzarsi in c/da S.Irene zona Industriale nel Comune di Rossano.
Proponente e gestore: Società "ECOROSS s.r.l.". con sede in c/da S. Irene nel Comune di Rossano (CS).
[Codice IPPC 5.1 - 5.3]

Settore Ragioneria
Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino
Ufficiale della Regione Calabria
n. _____ del _____
Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTO il Decreto n. 157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 421 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 440 del 07/06/2010 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe Graziano Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTA la legge regionale n. 34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e i., in particolare il D.Lgs. n. 4/2008 e s.m. e i.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali" e s.m. e i.;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC;

VISTA la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e e del Regolamento Regionale 4/2008 e s.m.i.) e per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. n° 59/2005 e s.m.i.) della Società Ecoross S.r.l. (di seguito indicata come "Gestore"), avente sede legale con sede in c/da S. Irene nel Comune di Rossano acquisita agli atti del Dipartimento in data 24/08/2009 prot. n° 17926-bis relativa alla realizzazione di una "piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi", da realizzarsi in c/da S.Irene zona industriale nel Comune di Rossano sul quale era stato realizzato l'ex stabilimento "Emmeggi Agralimentare Srl.";

VISTA la nota prot n° 18277 del 02/09/09, con la quale è stato comunicato, ai sensi del art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005, effettuata dal Gestore in data 24/08/2009 sul quotidiano "Calabria Ora" e sul "Quotidiano";

VISTO il versamento degli importi dovuti per le spese di istruttoria, effettuati in favore della tesoreria della Regione Calabria;

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere del Nucleo VIA-VAS-IPPC rilasciato nella seduta del 20/05/2010;
- Parere dell'Arpacal ai sensi dell'art. 5, comma 11 del D.Lgs. 59/2005 - come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008 prot. n° 443 del 13/04/2010 - acquisito agli atti con prot. n. 7068 del 15/04/2010;
- parere della Provincia di Cosenza prot. n° 371225 del 14/04/2010, acquisito agli atti con prot. n. 7112 del 15/04/2010;
- Il parere espresso dal Comune di Rossano (CS), nella conferenza dei servizi del 15/04/2010;
- Il parere con prescrizioni dell'ASP di Cosenza prot. n° 32849 del 15/04/2010, acquisito agli atti con prot. n. 7113 del 15/04/2010;
- Parere ASI prot n° 878 del 14/04/2010 acquisito agli atti del Dipartimento con prot. n° 7128 del 15/04/2010
- I Verbali delle conferenze di servizi del 25/02/10, del 15/04/10, e tutti gli atti ad essi allegati;

CONSIDERATO che nel verbale della Conferenza dei servizi del 15/04/2010 per mero errore materiale è stata riportata la nota trasmessa dall'ASI prot. n° 644 del 10/03/2010, con cui è stato espresso parere riferito non alla Ditta Ecoross s.r.l. ma ad altra ditta; nello stesso verbale della Conferenza dei Servizi è stato altresì riportato, il parere dell'ASI prot. n° 878 del 14/04/2010 acquisito agli atti del Dipartimento con prot. n° 7128 del 15/04/2010, riferito alla Ditta Ecoross s.r.l., con il quale si ribadisce l'impossibilità al rilascio del nulla osta di competenza sulla iniziativa proposta dalla Ditta Ecoross s.r.l.;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

RITENUTO di prendere atto che per mero errore materiale è stato riportato nel verbale della conferenza dei servizi del 15/04/2010 riferito alla trascrizione del parere dell'ASI prot n° 644 del 10/03/2010 avente ad oggetto altra Ditta, e ritenendo che gli aspetti riguardanti l'impossibilità all'espressione del nulla-osta di competenza dell'ASI possono essere discussi direttamente con la ditta interessata.

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Prescrizioni") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio degli impianti in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

1. Di esprimere parere favorevole alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e all' autorizzazione integrata ambientale relativo alla *un realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con esclusione dell'impianto di Soil Washing e di trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui liquidi, da realizzarsi in c/da S.Irene - zona Industriale - nel Comune di Rossano, presentato dalla Società Ecoross s.r.l., Codice IPPC di cui all'allegato I al D.Lgs. 59/2005:*
 - 5.1. "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".
 - 5.3 " Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";
2. di prendere atto che per mero errore materiale è stato riportato nel verbale della conferenza dei servizi del 15/04/2010 riferito alla trascrizione del parere dell'ASI prot n° 644 del 10/03/2010 avente ad oggetto altra Ditta, e ritenendo che gli aspetti riguardanti l'impossibilità all'espressione del nulla-osta di competenza dell'ASI possono essere discussi direttamente con la ditta interessata.
3. il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile.

4. per l'esercizio dell'impianto di discarica il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti, che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

All. 1 - Condizioni dell'A.I.A. (composto da 3 pagine fronte - retro - con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria).

All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo (composto da 30 pagine fronte - retro con timbro del Dipartimento Ambiente - Regione Calabria riportante lo stemma della Regione Calabria);

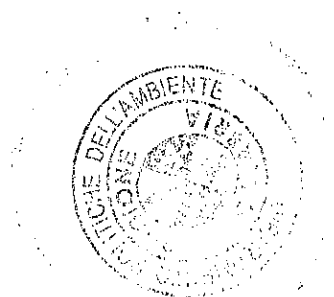
di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità degli impianti alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni dei propri impianti;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati;
 7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
 8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
 9. ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs. 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data dell'emissione del presente provvedimento;
 10. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura degli impianti, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
12. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare gli impianti - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
 13. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
 14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
 15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Ecoross S.r.l., al Comune di Rossano(CS), alla Provincia di Cosenza, all'ASP di Cosenza, al Dipartimento Arpacal di Cosenza e all'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Calabria;
 16. Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

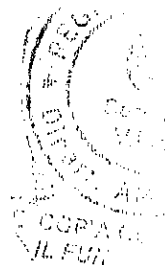
Il Dirigente di Settore
Dot. Giuseppe Graziano

Il Dirigente Generale
Ing. Bruno Gualtieri

ALLEGATO 1



CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO



Gestore: Ecoross S.r.l.

Impianto: Piattaforma depurativa polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Ubicazione impianto: Contrada S. Irene nel Comune di Rossano (CS).

Sede legale: Contrada S. Irene nel Comune di Rossano (CS)

Codici IPPC:

5.1. "Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

5.3. "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";

1. DEFINIZIONI

AIA: Giudizio di compatibilità ambientale positivo e autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione e l'esercizio delle attività di "una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non da realizzarsi in c/da S. Irene zona industriale nel Comune di Rossano.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'attività di "una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non da realizzarsi in c/da S. Irene zona industriale nel Comune di Rossano.

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

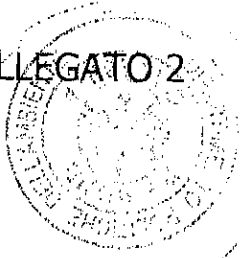
- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e agli Enti interessati, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il Gestore, se tenuto, dovrà presentare, prima della messa in esercizio degli impianti, le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008, ovvero a conformare alla stessa le eventuali garanzie già prestate entro 120 giorni dalla emanazione del presente decreto, ovvero alla prima scadenza utile;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro.
- per quanto non espressamente previsto dalla presente, il Gestore è assoggettato all'osservanza delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto.
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;

- Il gestore, come già specificato nel presente provvedimento, non è autorizzato alla realizzazione dell'impinto di soil washing ed annesso l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico di rifiuti liquidi pericolosi e non;
- Il gestore è tenuto a minimizzare gli impatti ambientali, mettendo in atto tutte le azioni di mitigazione, prevenzione e compensazione, così come previsto nel SIA;
- Il gestore dovrà assicurare una misurazione analitica per i parametri chimici allo scarico che il Dipartimento ArpaCAI riterrà significativi e dovrà immediatamente comunicare allo stesso e agli Enti interessati eventuali superamenti dei limiti autorizzati;
- Il gestore dovrà provvedere al trattamento dei soli rifiuti il cui elenco dei Codici CER allegato al presente decreto;
- Il gestore dovrà attuare un programma di monitoraggio delle emissioni dell'impianto in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 152/06. In accordo con le competenti Autorità locali e con il Dipartimento ArpaCal dovranno essere monitorati i principali parametri chimico-fisici delle acque, a monte e a valle dello scarico finale nel corpo idrico recettore; i parametri da monitorare e le relative modalità di prelievo dovranno essere preventivamente concordate con le Autorità competenti sopra dette;
- Dovranno essere effettuati periodici monitoraggi quantitativi e qualitativi delle acque sotterranee da effettuarsi tramite una rete di piezometri ubicati all'interno ed eventualmente all'esterno dell'area dell'impianto;
- Vengano piantumate lungo tutto il perimetro della recinzione essenze arboree sempreverdi dall'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale, allo scopo di ridurre l'impatto visivo e la rumorosità dell'impianto;
- Siano adottate tutte le precauzioni e gli accorgimenti tecnici necessari al contenimento degli odori molesti;
- Gli scarichi dei reflui civili dell'insediamento dovranno essere autorizzati dagli Enti competenti;
- l'acqua in distribuzione nella palazzina uffici e nei locali spogliatoi/laboratorio dovrà essere potabile e rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs. n° 31 del 02/02/2001;
- i reflui chiarificati delle vasche imhoff dovranno essere convogliati nell'impianto di trattamento;
- dovrà essere previsto un sufficiente numero di docce, con acqua calda e fredda, a disposizione dei lavoratori e dovranno essere osservate tutte le disposizioni relative ai luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 per come integrato e corretto dal D.Lgs. 106/2009;
- qualora opere e manufatti di qualsiasi natura venissero realizzate in aree ricadenti sul Demanio Idrico, ovvero le medesime aree fossero interessate da attraversamenti o dalle proiezioni delle medesime opere, si prescrive, prima della loro realizzazione, di acquisire ai sensi delle vigenti normative di Settore e del regolamento provinciale vigente, i necessari e specifici titoli concessori ivi compresi quelli riferiti agli usi delle aree superficiali e sotterranee del Demanio Idrico per qualsiasi scopo utilizzate;
- il gestore qualora decida di utilizzare il pozzo della precedente attività è necessario ottenere le relative concessioni di attingimento di acque sotterranee e/o superficiali rilasciate dal Settore Ambiente e Demanio Idrico della Provincia di Cosenza ovvero copia di comunicazione prosecuzione utilizzo di acque sotterranee e/o superficiali presentata al medesimo Settore, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ed ii.). Nelle more , e per i suddetti motivi si prescrive l'immediato tombamento del pozzo che non verrà utilizzato;
- Per la movimentazione, trasporto e stoccaggio di materiali polverulenti si prescrive il rispetto del contenuto di cui all'allegato V parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 mentre per le emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide è necessario che siano rispettate le prescrizioni di cui all'allegato V parte II alla parte V del D.Lgs 152/06;
- Siano rispettate le linee guida di cui all'art. 4 del D.Lgs. 59/2005 e ss .mm. ed ii;
- Siano rispettate le previsioni di pianificazione del Piano Regionale sui rifiuti della Regione Calabria e tutte le eventuali limitazioni che lo stesso individua in ordine alla tipologia dei rifiuti da trattare;
- Siano rispettate le indicazioni di cui al D.Lgs. 27/01/1999 n° 95 e ss. Mm. E ii. Inerente l'eliminazione degli olii usati;

- Siano rispettate tutte le indicazioni di cui al D.Lgs. 22/05/1999 n° 209 inerente lo smaltimento dei policlorodifenil e dei policlorotrifenil (PCB-PCT);
- Siano rispettate tutte le indicazioni di cui al D.Lgs 15 luglio 2003, n° 254 inerente la disciplina della gestione dei rifiuti sanitari;



ALLEGATO 2



- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Gestore: Ecoross S.r.l.

Impianto: Piattaforma depurativa polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Ubicazione impianto: Contrada S. Irene nel Comune di Rossano (CS).

Sede legale: Contrada S. Irene nel Comune di Rossano (CS)

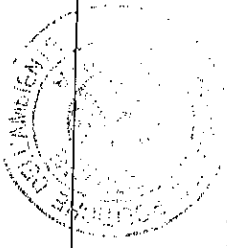
Codici IPPC:

5.1. *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".*

5.3. *"Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";*

3.1.9 – Suolo	19
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	22
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	22
3.2.2 - Indicatori di prestazione	26
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	26
4.1 Attività a carico del gestore	27
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	27
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	28
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	29
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	30
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	30
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	30





Sommario

PREMESSA	4
1 - FINALITÀ DEL PIANO	4
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	5
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	5
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	5
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	5
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	5
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	5
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)	6
3 - OGGETTO DEL PIANO	6
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	6
3.1.1 - Consumo materie prime	6
3.1.2 - Consumo risorse idriche	6
3.1.3 - Consumo energia	7
3.1.4 - Consumo combustibili	7
3.1.5 - Emissioni in aria	8
3.1.6 - Emissioni in acqua	12
3.1.7 - Rumore	15
3.1.8 - Rifiuti	17
I rifiuti prodotti saranno conferiti presso impianti di smaltimento o recupero autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia	19



3.1.9 - Suolo	19
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	22
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	22
3.2.2 - Indicatori di prestazione	26
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	26
4.1 Attività a carico del gestore	27
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	27
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	28
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	29
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	30
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	30
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	30





PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione Integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto in progetto, in cui saranno effettuate le attività di recupero R3, R4, R5, R7, R12 ed R13 e di smaltimento D13, D14, D15 di cui rispettivamente agli allegati C e B alla Parte Quarta al D.Lgs 152/06 e la miscelazione dei rifiuti non in deroga all'art. 187 comma 2 del D.Lgs 152/2006 (divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Nel presente capitolo è riportato un esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.



2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito



d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO ⁽¹⁾

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Ipoclorito di Sodio concentraz. 5% Numero CAS - 7681-52-9	Trattamento biologico reflui liquidi/acqua di prima pioggia. Misura visiva*	Liquido	Misura di volume effettuata quotidianamente	Mc	Registrazione su modello "SMG" Scheda di marcia giornaliera

* il monitoraggio dei parametri relativi all'impianto di trattamento biologico sarà reso effettivo solo dopo la realizzazione dell'impianto

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Misure radiometriche	Rottami o altri materiali metallici	Sul materiale presente in ditta	trimestrale	Certificazione

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche



Acqua di rete	Allaccio rete idrica	In prossimità dell'allaccio (contatore)	Igienico sanitario	Letture contatore da parte di Municipalizzata	mc	Fatture
Acqua per usi industriali	Pozzi sotterranei interni all'azienda	Riserva antincendio - lavaggio mezzi	1) lavaggio zone di impianto 2) lavaggio mezzi (eventuale reintegro) 3) uso antincendio 4) uso Igienico-sanitario 5) Innaffiamento filari alberati e aiuole	Misuratore di portata	mc	Registrazione su modello "SMG" Scheda di marcia giornaliera

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Fornitura rete Enel	Utilizzo: tutti gli impianti Punto di misura: Contatore	Elettrica	Funzionamento impianti	Contatore Enel, lettura mensile	Kwh	Bollette Enel

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili



Tabella C5 - Combustibili

NON APPLICABILE					
-----------------	--	--	--	--	--

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

E2	Polveri totali, IPA, As e suoi composti, Cr Vie suoi composti, Acrilnitrile, 1,3 butadiene, Benzene, Cd e suoi composti, Hg e suoi composti, Se e suoi composti, Nichel e suoi composti, Sb e suoi composti, Pb e suoi composti, V e suoi composti, Cianuri, Cr III, Fosfina, Acido cianidrico, Br, Cl, Idrogeno solforato, Ammoniaca, Butilmercaptano, Percolorometilmercaptano, Diazometano, 1,4 dlossano, Etilmercaptano, Bifenile, Butilammina, Difenilammina, Pirdina, Fenolo, Carbonio tetradoruro, Formaldeide, Acetaldeide, Acido acetico, Clorobenzene, Naftalene, Stirene, Normalesano, Toluene, Xilene, Cicloesano, Acetone	-	50.000 Nmc/ora	Ambiente	Velocità media: 21,9 m/s; Altezza dal suolo bocca camino: 11,5 m; Sezione camino: 0,63 mq.
----	--	---	----------------	----------	--

E2	Polveri totali		Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	IPA	DM 25/08/2000, all. 3	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	



E2	As e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cr VI e suoi composti	APAT IRSA CNR 3150 C	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Acrliontrile	UNICHIM 758/12 2	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	1, 3 butadiene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Benzene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cd e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Hg e suoi composti	UNI EN 19211:2003	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Se e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Ni e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Sb e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Pb e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	V e suoi composti	UNI EN 14385:2004	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cianuri	APAT IRSA CNR 4070	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cr III	APAT IRSA CNR 3150 B3	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Fosfina	UV-VISIBILE	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Acido cianidrico	NIOSH 6010	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Br	UNICHIM 621:1983	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	



E2	Cl	UNICHIM 621:1983	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Idrogeno solforato	UNICHIM 634:1984	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Ammoniaca	UNICHIM 637:1984	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Butilmercaptano	GAS CROMATOGRAFIA CALOVAX C20M50	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Perclorometilmercaptano	GAS CROMATOGRAFIA CALOVAX C20M50	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Diazometano	GAS CROMATOGRAFIA CALOVAX C20M50	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	1,4 diossano	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Etilmercaptano	GAS CROMATOGRAFIA CALOVAX C20M50	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Bifenile	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Butilammina	NIOSH 2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Difenilammina	NIOSH 2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Piridina	NIOSH 2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Fenolo	UNICHIM 504/124	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Carbonio tetracloruro	GAS CROMATOGRAFIA	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Formaldeide	UNICHIM 430	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Acetaldeide	EPA TO-11*	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	



E2	Acido acetico	NIOSH 2011	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Clorobenzene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Naftalene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Stirene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Normalesano	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Toluene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cilene	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Cicloesano	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	
E2	Acetone	UNI EN 13649:2002	Autocontrollo semestrale	Rapporto di analisi	

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

E2	Lavaggio bistadio (acido-base)+ venturi	Come da registro di manutenzione	Ugello a norma UNI su camino	Semestrale	Rapporto di analisi
----	---	----------------------------------	------------------------------	------------	---------------------

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

NON APPLICABILE					
-----------------	--	--	--	--	--

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive





NON APPLICABILE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto di emissione 1 (Scarico in acque superficiali)	Scarico impianto biologico di trattamento acque di prima pioggia e acque reflue di lavaggio**	-	0-20 mc/giorno	Ambiente	Temp, Ph, colore, odore, Solidi speciali totali, BOD5, COD, Boro, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Rame, Zinco, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Grassi ed oli animali-vegetali, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali
---	---	---	----------------	----------	---

(*) stimati

** il monitoraggio dei parametri relativi all'impianto di trattamento biologico sarà reso effettivo solo dopo la realizzazione dell'impianto



I1	Temperatura	Termometrico	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Ph	APAT-IRSA-CNR N° 2060	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Colore	APAT-IRSA-CNR N° 2020	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Odore	APAT-IRSA-CNR N° 2050	Mensile	Certificazione analitica	
I2	Materiali grossolani	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090	Mensile	Certificazione analitica	
I1	BOD5	APAT-IRSA-CNR N° 5120	Mensile	Certificazione analitica	
I1	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Bario	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Boro	APAT-IRSA-CNR N° 3110	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Stagno	APAT-IRSA-CNR N° 3280	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320	Mensile	Certificazione analitica	



I1	Cianuri totali	APAT-IRSA-CNR N° 4070	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Cloro attivo libero	APAT-IRSA-CNR N° 4080	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solfuri	APAT-IRSA-CNR N° 4160	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solfiti	APAT-IRSA-CNR N° 4150	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Azoto ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Azoto nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Azoto nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4040	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Fenoli	APAT-IRSA-CNR N° 5070	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Aldeidi	APAT-IRSA-CNR N° 5010	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solventi organici azotati	APAT-IRSA-CNR N° 5140	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Tensioattivi totali	APAT-IRSA-C.5170-80	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Pesticidi fosforati	APAT-IRSA-CNR N° 5100	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Pesticidi totali (escluso i fosforati)	APAT-IRSA-CNR N° 5060	Mensile	Certificazione analitica	
I1	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150	Mensile	Certificazione analitica	

Tabella C10 - Sistemi di depurazione





11	Depurazione biologica a fanghi attivi	Nell'ordine:	In corrispondenza:	In corrispond.:	In corrispond.:
		1) Disoleazione reflui	1) Controllo visivo;	1) periodico da parte di operatore;	1) su registro di marcia impianto;
		2) Stazione di sollevamento del refluo	2) Portata	2) In continuo;	2) su display;
		3) Grigliatura fine mediante tamburo rotante	3) Controllo visivo;	3) periodico da parte di operatore;	3) su registro di marcia impianto;
		4) Disidratazione materiale grigliato in filtri a sacco	4) Controllo visivo;	4) periodico da parte di operatore;	4) su registro di marcia impianto;
		5) Bacino di ossidazione biologica a fanghi attivi	5) Ossigeno libero e prelievo campione per analisi;	5) Misura ossigeno in continuo; prelievo campione giornaliero;	5) Misura di ossigeno su display; analisi su registro di marcia impianto;
		6) Bacino di sedimentazione finale	6) controllo visivo;	6) periodico da parte di operatore;	6) su registro di marcia impianto;
		7) Impianto ricircolo fanghi attivi dal sedimentatore finale	7) controllo visivo	7) periodico da parte di operatore;	7) su registro di marcia impianto;
		8) Sezione di sterilizzazione chimica in linea effluente depurato	8) portata e prelievo campione per analisi;	8) Misura portata in continuo; prelievo campione giornaliero;	8) Misura di portata su display; analisi su registro di marcia impianto;
9) Filtrazione a sacchi (fanghi di supero impianto biologico)	9) controllo visivo	9) periodico da parte di operatore;	6) su registro di marcia impianto;		

3.1.7 - Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente:

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Impianto per il trattamento chimico-fisico-biologico di rifiuti	Emissioni diffuse	Soffiante a canali laterali - Zona lato nord Ovest - adiacente al confine	Punto a1 - In prossimità dell'impianto - confine NORD dell'impianto	
---	-------------------	---	---	--



liquidi - soffiante a canali laterali		dello stabilimento (in prossimità dell'ingresso secondario)	Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, scambio e messa in riserva di rifiuti (area triturazione ingombranti)	Emissioni diffuse	Area di triturazione ingombranti, in posizione centrale, in prossimità del fabbricato principale (confine più vicino: lato est)	2 (punto identificati nella planimetria riportata in allegato) - Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, scambio e messa in riserva di rifiuti (area triturazione fusti)	Emissioni diffuse	Area di triturazione fusti, in posizione centrale, all'interno del fabbricato principale (confine più vicino: lato ovest)	3 (punto identificati nella planimetria riportata in allegato) - Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, scambio e messa in riserva di rifiuti (area impianto di selezione)	Emissioni diffuse	In posizione centrale, all'interno del capannone principale (confine più vicino: lato ovest)	4 (punto identificati nella planimetria riportata in allegato) - Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
Stoccaggio, raggruppamento, ricondizionamento, scambio e messa in riserva di rifiuti (area impianto di pressatura)	Emissioni diffuse	In posizione centrale, all'interno del capannone principale (confine più vicino: lato ovest)	5 (punto identificati nella planimetria riportata in allegato) - Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
Impianto di abbattimento emissioni "B"	Emissioni diffuse	In posizione centrale, in prossimità del fabbricato principale (confine più vicino: lato est)	6 (punto identificati nella planimetria riportata in allegato) -	



			Freq. Biennale (scelta aziendale non dettata da alcuna prescrizione)	
--	--	--	--	--

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Omologa accettazione rifiuti liquidi	Tutti i CER autorizzati	Controllo in accettazione di tipo visivo e attraverso prelievo di campione allo scarico; analisi dei parametri più significativi che consentono di identificare il rifiuto. Tutti i rifiuti conferiti in impianto sono accompagnati da analisi eccetto: 1) 19.08.05 "fanghi tratt. reflui urbani" 2) 20.03.04 "fanghi fosse settiche" 3) 20.03.06 "residui dalla pulizia delle fognature"	Allo scarico; controllo analitico effettuato ad ogni scarico	Analisi del rifiuto o modello Interno Scheda di controllo campionamento Registri di carico scarico formulari mud e/o sistri	Controllo documentale e/o analitico
Omologa accettazione rifiuti solidi	Tutti i CER autorizzati	Controllo in accettazione di tipo visivo e attraverso prelievo di campione allo scarico se possibile; analisi dei parametri più significativi che consentono di identificare il rifiuto. Tutti i rifiuti conferiti in	Allo scarico; controllo visivo e /o analitico effettuato ad ogni scarico	Analisi del rifiuto Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari mud e/o sistri	I.C.S



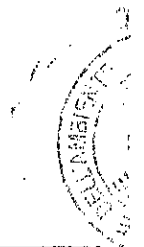


	impianto	sono		
	accompagnati da analisi.			

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO	19.08.11* (FANGHI DA TRATTAMENTO BIOLOGICO)	SMALTIMENTO D1 - D10	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato su ciascun lotto	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	Controllo documentale e/o analitico
TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO	19.08.12 (FANGHI DA TRATTAMENTO BIOLOGICO)	SMALTIMENTO D1	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato su ciascun lotto	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	I.C.S
TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO-BIOLOGICO	19.08.01 (VAGLIO)	SMALTIMENTO D1	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato su ciascun lotto	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	I.C.S
IMPIANTO ABBATTIMENTO EMISSIONI LINEA "B"	16.10.01* (ACQUE DI LAVAGGIO SCRUBBER)	SMALTIMENTO D8 - D9	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato ogni anno	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	I.C.S
IMPIANTO ABBATTIMENTO EMISSIONI LINEA "B"	16.10.02 (ACQUE DI LAVAGGIO SCRUBBER)	SMALTIMENTO D8 - D9	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato ogni anno	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	I.C.S
RIDUZIONE VOLUMETRICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	19.12.12 (SCARTI DI LAVORAZIONE)	SMALTIMENTO D1	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato ogni anno	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari - mud - sistri	I.C.S
RIDUZIONE VOLUMETRICA DI RIFIUTI PERICOLOSI	19.12.11* (SCARTI DI LAVORAZIONE)	SMALTIMENTO D1 - D10	Analisi di caratterizzazione completa sul totale e sull'eluato su ciascun lotto	Rapporto di analisi Registri di carico scarico formulari mud - sistri	I.C.S
MISCELAZIONE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	19.02.03 (RIFIUTO MISCELATO)	SMALTIMENTO D1 - D9	Prove di miscibilità, analisi di caratterizzazione	Rapporto di analisi, Registro e scheda di	I.C.S



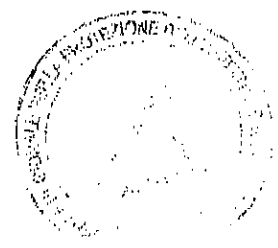


			completa su ogni prodotto della miscelazione	miscelazione, registro di carico e scarico, formulari	
MISCELAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI	19.02.04* (RIFIUTO MISCELATO)	SMALTIMENTO D1 - D10	Prove di miscibilità, analisi di caratterizzazione completa su ogni prodotto della miscelazione	Rapporto di analisi, Registro e scheda di miscelazione, registro di carico e scarico, formulari	I.C.S
ATTIVITA' UFFICIO	08.03.18 (TONER ESAUSTO)	SMALTIMENTO D1	Analisi visiva e/o di caratterizzazione	Registri di carico/scarico formulari mud - sistr	I.C.S
ATTIVITA' UFFICIO	15.01.01 20.01.01 (CARTA ED IMBALLAGGI IN CARTA)	RECUPERO R3			I.C.S
ATTIVITA' UFFICIO	20.03.01 (RIFIUTI URBANI)	SMALTIMENTO D1			I.C.S
MANUTENZIONE AUTOMEZZI E MACCHINARI	13.02.08* (OLI ESAUSTI)	RECUPERO R9	Analisi di caratterizzazione	Registri di carico/scarico formulari mud - sistr	I.C.S
MANUTENZIONE AUTOMEZZI E MACCHINARI	16.01.07* (FILTRI OLIO)	SMALTIMENTO D1 - D10	Analisi visiva e/o di caratterizzazione	Registri di carico/scarico formulari mud - sistr	I.C.S
MANUTENZIONE AUTOMEZZI E MACCHINARI	15.02.02 (FILTRI ARIA)	SMALTIMENTO D1	Analisi visiva e/o di caratterizzazione	Registri di carico/scarico formulari mud - sistr	I.C.S
MANUTENZIONE AUTOMEZZI E MACCHINARI	16.06.01* (ACCUMULATORI ESAUSTI)	RECUPERO R5	Analisi visiva e/o di caratterizzazione	Registri di carico/scarico formulari mud - sistr	I.C.S

I rifiuti prodotti saranno conferiti presso impianti di smaltimento o recupero autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 - Acque sotterranee



		APAT-IRSA-CNR	Frequenza	Tipologia di campionamento
N° 1	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	Semestrale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090	Semestrale	Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140	Semestrale	Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150	Semestrale	Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170	Semestrale	Rapporto di analisi
	Selenio	APAT-IRSA-CNR n° 3260	Semestrale	Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230	Semestrale	Rapporto di analisi
	Boro	APAT-IRSA-CNR n° 3110	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cianuri liberi	APAT-IRSA-CNR n° 4050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030	Semestrale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Etilbenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
Stirene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi	
Toluene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi	



Para-Xilene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
Anilina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
Difenilamina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
p-Toluidina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
Nitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
1,2-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
1,3-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
Cloronitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
2-Clorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
2,4-Diclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
2,4,6-Triclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
Pentaclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(a)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(a)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(b)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(k)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Benzo(g,h,i)perilene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Crisene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Dibenzo(a,h)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Indeno(1,2,3-c,d)pirene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
Sommatoria(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
PCB	IEC 61619	Semestrale	Rapporto di analisi





	Acrilammide	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,4-Butadiene	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
	Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitrati	APAT-IRSA-CNR n° 4020	Semestrale	Rapporto di analisi
	Materie in sospensione totali	APAT-IRSA-CNR n° 2050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	Semestrale	Rapporto di analisi
	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
	Silice	APAT-IRSA-CNR n° 4110	Semestrale	Rapporto di analisi
	Ossigeno disciolto	OSSIMETRO	Semestrale	Rapporto di analisi
	Coliformi totali	APAT-IRSA-CNR n° 7010	Semestrale	Rapporto di analisi
	Coliformi fecali	APAT-IRSA-CNR n° 7020	Semestrale	Rapporto di analisi
	Streptococchi fecali	APAT-IRSA-CNR n° 7040	Semestrale	Rapporto di analisi
	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR n° 7030	Semestrale	Rapporto di analisi
N° 2	Vedi n° 1			
N° 3	Vedi n° 1			
N° 4	Vedi n° 1			

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.





Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari						
	Varie	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Controllo qualità scarico reflui in acque superficiali	Cromatografo ionico	Cloruri, Solfati, Fluoruri, Nitrati, Nitriti, Fosfati, Bromuri	Giornaliera	Ad avvio dello strumento	Soluzioni standard a concentrazione nota e calibrazione con rette di taratura	Modulistica del Sistema Qualità
	Spettrofotometro	COD, Hg N-NH ₄ , Tensioattivi totali, Fosforo	Giornaliera	Ad avvio dello strumento	Soluzioni standard a concentrazione nota e calibrazione con rette di taratura	Modulistica del Sistema Qualità
	Distillatore Kjeldahl	N-NH ₄	Giornaliera	Ad avvio dello strumento	Soluzioni standard a concentrazione nota	Modulistica del Sistema Qualità
	Assorbimento atomico	Zn, Pb, Cu, Cd, V,	Giornaliera	Ad avvio dello strumento	Soluzioni standard a concentrazione nota e calibrazione con rette di taratura	Modulistica del Sistema Qualità
Scarico in acque superficiali	Misuratore di portata	Volume	Annuale	Durante il funzionamento	Taratura	Rapporto di taratura
Depurazione e biologica	Misuratore ossigeno disciolto in vasca di ossidazione	O ₂ disciolto	Semestrali	Durante il funzionamento	Verifica con altro ossimetro	Modulistica del Sistema Qualità

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari			
Impianti di selezione, pressatura, triturazione e fusti e riduzione volumetrica ingombranti	Ingrassaggio cuscinetti	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo olio riduttore	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo stato usura rulli/tappeti	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Pulizia nastri	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Pulizia ventole motori elettrici	100 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione olio riduttori	2500 ORE 150 ORE (1° cambio)	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità



	Controllo livello grasso ingrassatori autom.	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Rabbocco olio (riduttori)	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Rabbocco olio (centrale idraulica)	80 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Serraggio bulloni (motore e riduttore) macinatore	80 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione olio centrali idrauliche	1500 ORE 250 ORE (1° cambio)	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo livello grasso ingrassatore autom. Trituratori	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Rabbocco olio (riduttori e centrale idraulica) triturator	40 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Serraggio bulloni (motore e riduttore) triturator	80 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo integrita' lame trituratore	250 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione olio riduttori e centrale idraulica triturator	1500 ORE 250 ORE (1° cambio)	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione filtri areazione centrale idraulica triturator	1000 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione cartucce filtri centrale idraulica triturator	2100 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo tubazioni ingrassaggio triturator	2500 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Sostituzione lame triturator	3000 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
Impianto abbattimento emissioni (Linea B)	Scrubber primario	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Scrubber secondario	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Soglia di basso livello scrubber C1	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Soglia di basso livello scrubber C2	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Elettrovalvola di reintegro acqua industriale nello scrubber C1	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità




	Pompa di circolazione soluzione di lavaggio scrubber C1	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Pompa di circolazione soluzione di lavaggio scrubber C2	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo del pH all'interno dello scrubber C1	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Controllo del pH all'interno dello scrubber C2	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Pompa dosatrice di alimentazione reagenti allo scrubber C1	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Pompa dosatrice di alimentazione reagenti allo scrubber C2	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Ventilatore di aspirazione aeriformi da trattare	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità
	Inverter ventilatore di aspirazione aeriformi	700 ORE	Cartacea-Moduli del Sistema Qualità

Tabella C1B - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

VASCA DI OSSIDAZIONE BIOLOGICA	Visivo	Quindicinale	Modello del Sistema di gestione Ambientale	Visivo	Quindicinale	Modello del Sistema di gestione Ambientale





Sedimentatore impianto di trattamento biologico	Visivo	Quindicinale	Modello del Sistema di gestione Ambientale	Visivo	Quindicinale	Modello del Sistema di gestione Ambientale
---	--------	--------------	--	--------	--------------	--

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione. Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Consumo energia	Kwh	Letture Contatore	Mensile-Annuale	Fatture Enel
Consumo acqua	Mc	Letture Contatore	Mensile-Annuale	Fatture Municipalizzata
Consumo reagenti	Tonn.	Controllo giacenze	Mensile-Annuale	D.D.T. e Scheda di marcia impianto

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Gestore dell'impianto	ECOROSS Srl
Società terza contraente N.1	(*)
Società terza contraente N.2	(*)
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

(*) sarà comunicato (unitamente al nominativo del referente)



In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2.1 – Attività a carico della società terza contraente

Autocontrollo scarico in acque superficiali	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • N° due interventi/anno 	12
Autocontrollo emissione camini E2	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Aria • N° due interventi/anno 	12
Monitoraggio acque sotterranee (n° 4 piezometri)	Semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua, suolo, sottosuolo • N° due interventi/anno 	12
Controllo emissioni in ambiente esterno (ex L. 447/95)	Biennale	Ambiente esterno	3

Tabella D2.3 – Attività a carico della società terza contraente N.2

Verifica annuale di mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale in accordo alla Norma UNI EN ISO 14001/2004	Annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Aria, acque. Suolo, sottosuolo • N° un intervento/anno 	6
---	---------	---	---

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno



Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	Annuale	Campionamento (inquinante z) in aria	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10
Analisi visiva e/o campionamenti e analisi sui rifiuti in ingresso	Semestrale	Analisi visiva e/o controlli analitici	10
Controllo documentale (registri di carico e scarico ecc.) sui rifiuti in ingresso	Semestrale		10
Analisi visiva e/o campionamenti e analisi sui rifiuti in uscita	Semestrale	Analisi visiva e/o controlli analitici	10
Controllo documentale (registri di carico e scarico ecc.) sui rifiuti in uscita	Semestrale		10
Controllo documentale e/o campionamento sui rifiuti miscelati	Semestrale	Analisi visiva e/o controlli analitici	10

4.3 Costo del Piano a carico del gestore



Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Misuratore portata scarico in acque superficiali	Taratura periodica	Annuale
Pesa	Taratura periodica	Annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

NON APPLICABILE	



6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

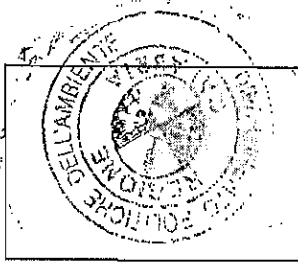
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.





Elenco CER

Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13

Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15

01 00 Rifiuti derivanti da operazioni estrattive, lavorazioni minerali, estrazione di minerali e prodotti minerali		
01 04 00 Rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 04 09 scarti di sabbia e argilla	X	X
01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X
01 05 00 Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X
01 05 06* fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X
02 00 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X
02 01 03 scarti di tessuti vegetali	X	X
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X
02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X	X
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X
02 01 10 rifiuti metallici	X	X
02 02 00 Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X
02 02 02 scarti di tessuti animali	X	X
02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 03 00 Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 04 00 Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 05 00 Rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 06 00 Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X

104 03

Elenco CER

Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13
 Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15

02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
02 07 00 Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
03 01 00 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 01 scarti di corteccia e sughero	X	X
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X
03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
03 03 00 Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 01 scarti di corteccia e legno	X	X
03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X
03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
04 01 00 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 04 liquido di concia contenente cromo	X	X
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo	X	X
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X
04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X
04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
04 02 00 Rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X
04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X
04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X



Elenco CER

	Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13	Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 00 00 Rifiuti dei processi chimici inorganici		
06 01 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi		
06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 02 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi		
06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 03 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici		
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X
06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 04 00 Rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03		
06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 05 00 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X
06 06 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione		
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X
06 07 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni		
06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 08 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati		
06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 09 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo		
06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 10 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti		
06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 11 00 Rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti		
06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
06 13 00 Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti		
06 13 03 nerofumo	X	X
07 00 00 Rifiuti dei processi chimici organici		
07 01 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	X	X
07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
07 02 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X

Elenco CER

Riciclo/recupero,
 scambio e messa in
 riserva: Op. R3, R4,
 R5, R12, R13
 Raggruppamento
 preliminare,
 Ricondizionamento
 preliminare,
 Deposito
 preliminare: D13,
 D14, D15

07 02 11* fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X
07 02 13 rifiuti plastici	X	X
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X
07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
07 03 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)		
07 03 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X
07 04 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 020108 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri blocchi organici		
07 04 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	X	X
07 05 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07 05 01* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X
07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
07 06 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici		
07 06 04* altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X
07 06 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X
07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
07 07 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		
07 07 10* altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	X	X
08 01 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X
08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X
08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X
08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X
08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
08 02 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)		
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti	X	X
08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
08 03 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X
08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X

Elenco CER

Recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13
 Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento, prelievare, Deposito, Preliminare: D13, D14, D15

08 03 17* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X
08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
08 04 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)		
08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X
08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X
08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
09 01 00 Rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 01* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X
09 01 04* soluzioni fissative	X	X
09 01 05* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X
09 01 06* rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X
09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X
09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X
09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X
09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X
10 01 00 Rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01 cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X
10 01 02 cenere leggera di carbone	X	X
10 01 03 cenere leggera di torba e di legno non trattato	X	X
10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nel processo di desolfurazione dei fumi	X	X
10 01 15 cenere pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coibencimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	X	X
10 01 17 cenere leggera prodotte dal coibencimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X
10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X
10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X
10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X
10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	X	X
10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X
10 02 00 Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie	X	X
10 02 02 scorie non trattate	X	X
10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X
10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X

Elenco CER

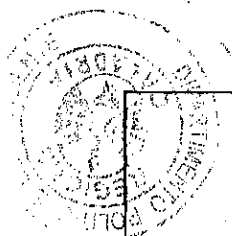
Riciclo/recupero,
 scambio e messa in
 riserva: Op. R3, R4,
 R5, R12, R13
 Raggruppamento
 preliminare,
 Ricondizionamento
 preliminare,
 Deposito
 preliminare: D13,
 D14, D15

10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione	X	X
10 03 00 Rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio		
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X
10 04 00 Rifiuti della metallurgia termica del piombo		
10 04 01* scorie della produzione primaria e secondaria	X	X
10 04 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X
10 05 00 Rifiuti della metallurgia termica dello zinco		
10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria	X	X
10 05 04 altre polveri e particolato	X	X
10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X
10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X
10 06 00 Rifiuti della metallurgia termica del rame		
10 06 04 altre polveri e particolato	X	X
10 06 07* fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X
10 07 00 Rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino		
10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 07 04 altre polveri e particolato	X	X
10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X
10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
10 08 00 Rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi		
10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X
10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X
10 09 00 Rifiuti della fusione di materiali ferrosi		
10 09 03 scorie di fusione	X	X
10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X
10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	X	X
10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X
10 09 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	X	X
10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X



Elenco CER	Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13	Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15
------------	--	--

10 10 00 Rifiuti della fusione di materiali non ferrosi		
10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X
10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X
10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X
10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	X	X
10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X
10 11 00 Rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro		
10 11 05 polveri e particolato	X	X
10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X
10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X
10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X
10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
10 12 00 Rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X
10 12 03 polveri e particolato	X	X
10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X
10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X
10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X
10 13 00 Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	X	X
10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X
10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X
10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X
10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X
10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento	X	X
11 01 00 Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decappaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 07* basi di decappaggio	X	X
11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X
11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X
11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X
11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
11 02 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi		
11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X
11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
11 05 00 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo		



Elenco CER

Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13
 Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15

11 05 02 ceneri di zinco	X	X
11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
12 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X
12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X
12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi	X	X
12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X
12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici	X	X
12 01 10* oli sintetici per macchinari	X	X
12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X
12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X
13 01 00 Scarti di oli per circuiti idraulici		
13 01 09* oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X
13 02 00 Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti		
13 02 08* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
13 04 00 Oli di sentina		
13 04 03* altri oli di sentina della navigazione	X	X
13 05 00 Prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 06* oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X
13 07 00 Rifiuti di carburanti liquidi		
13 07 01* olio combustibile e carburante diesel	X	X
13 07 02* petrolio	X	X
13 07 03* altri carburanti (comprese le miscele)	X	X
13 08 00 Rifiuti di oli non specificati altrimenti		
13 08 01* fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X
13 08 02* altre emulsioni	X	X
13 08 99* rifiuti non specificati altrimenti	X	X
15 00 00 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)		
15 01 00 Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01 imballaggi in carta e cartone	X	X
15 01 02 imballaggi in plastica	X	X
15 01 03 imballaggi in legno	X	X
15 01 04 imballaggi metallici	X	X
15 01 05 imballaggi in materiali compositi	X	X
15 01 06 imballaggi in materiali misti	X	X

Elenco CER

Elenco CER	Ricepo/Trasporto, scambio e messa in riserva: Op. 13, 16, 15, 17, 18, 19	Raggruppamento preliminare, scondizionamento, preliminare, Deposito preliminare: D11, D14, D15
15 01 07 imballaggi in vetro	X	X
15 01 09 imballaggi in materia tessile	X	X
15 01 19* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
15 02 00 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X
16 01 00 Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 15 06 e 16 08)		
16 01 03 pneumatici fuori uso	X	X
16 01 07* filtri dell'olio	X	X
16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X
16 01 17 metalli ferrosi	X	X
16 01 18 metalli non ferrosi	X	X
16 01 19 plastica	X	X
16 01 20 vetro	X	X
16 01 22 componenti non specificati altrimenti	X	X
16 02 00 Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche		
16 02 11* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X
16 02 12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X
16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X
16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X
16 03 00 Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X
16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X
16 05 00 Gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto		
16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X
16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X
16 06 00 Batterie ed accumulatori		
16 06 01* batterie al piombo	X	X
16 06 02* batterie al nichel-cadmio	X	X
16 06 03* batterie contenenti mercurio	X	X
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X
16 06 05 altre batterie ed accumulatori	X	X
16 07 00 Rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fuochi (tranne 05 e 13)		
16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
16 08 00 Catalizzatori esauriti		
16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X

Elenco CER

Riciclo/recupero,
scambio e messa in
riserva: C0, R3, R4,
R5, R12, R13
Raggruppamento
preliminare:
Ricondizionamento
preliminare,
Deposito
preliminare: D13,
D14, D15

16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X
16 11 00 Scarti di rivestimenti e materiali refrattari		
16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X
16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X
17 01 00 Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01 cemento	X	X
17 01 02 mattoni	X	X
17 01 03 mattonelle e ceramiche	X	X
17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X
17 02 00 Legno, vetro e plastica		
17 02 01 legno	X	X
17 02 02 vetro	X	X
17 02 03 plastica	X	X
17 03 00 Miscela bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 01* miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X
17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X
17 03 03* catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X
17 04 00 metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01 rame, bronzo, ottone	X	X
17 04 02 alluminio	X	X
17 04 03 piombo	X	X
17 04 04 zinco	X	X
17 04 05 ferro e acciaio	X	X
17 04 06 stagno	X	X
17 04 07 metalli misti	X	X
17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X
17 05 00 Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
17 05 03* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X
17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X
17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X
17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X
17 06 00 Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto	X	X
17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X
17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto	X	X
17 08 00 Materiali da costruzione a base di gesso		



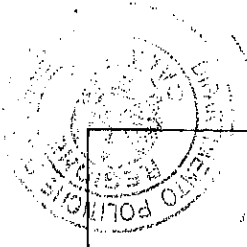
Elenco CER

	Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13	Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15
17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X
17 09 00 Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X
18 00 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario e da attività di ricerca collegata (tranne i rifiuti di curia e di ricostituzione non altrimenti provenienti da trattamento terapeutico)		
18 01 00 Rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		
18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	X	X
18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	X	X
18 01 03* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X
18 01 06* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X
18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X
18 01 08* medicinali citotossici e citostatici	X	X
18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X
18 01 10* rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X
18 02 00 Rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali		
18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	X	X
18 02 02* rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X
18 02 05* sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X
18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X
18 02 07* medicinali citotossici e citostatici	X	X
18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X
19 00 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue, veri siti, nonché dalle attività di bonifica, di recupero e di riqualificazione ambientale		
19 01 00 Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X
19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X
19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X
19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X
19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X
19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti	X	X
19 02 00 Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, declassazione, neutralizzazione)		
19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X
19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X
19 02 05* fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X

Elenco CER	Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13	Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15
------------	---	--

19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X
19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X
19 03 00 Rifiuti stabilizzati/solidificati		
19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X
19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X
19 05 00 Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X	X
19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X	X
19 05 03 compost fuori specifica	X	X
19 06 00 Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti		
19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X
19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X
19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X
19 07 00 Percolato di discarica		
19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X
19 08 00 Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 01 vaglio	X	X
19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X
19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X
19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X
19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X
19 09 00 Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X
19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X
19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X
19 09 04 carbone attivo esaurito	X	X
19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X
19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X
19 10 00 Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio	X	X
19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi	X	X
19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X
19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X
19 11 00 Rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio		
19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X
19 12 00 Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 01 carta e cartone	X	X

Elenco CER	Riciclo/recupero, scambio e messa in riserva: Op. R3, R4, R5, R12, R13	Raggruppamento preliminare, Ricondizionamento preliminare, Deposito preliminare: D13, D14, D15
19 12 02 metalli ferrosi	X	X
19 12 03 metalli non ferrosi	X	X
19 12 04 plastica e gomma	X	X
19 12 05 vetro	X	X
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
19 12 08 prodotti tessili	X	X
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	X	X
19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X
19 13 00 Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X
19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X
20 01 00 Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)		
20 01 01 carta e cartone	X	X
20 01 02 vetro	X	X
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X
20 01 10 abbigliamento	X	X
20 01 11 prodotti tessili	X	X
20 01 14* acidi	X	X
20 01 15* sostanze alcaline	X	X
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X
20 01 23* apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	X	X
20 01 25 oli e grassi commestibili	X	X
20 01 26* oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X
20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X
20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X
20 01 31* medicinali citotossici e citostatici	X	X
20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X
20 01 33* batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X
20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X



Elenco CER

Riciclo/recupero,
 scambio e messa in
 riserva: Op. R3, R4,
 R5, R12, R13

 Raggruppamento
 preliminare,
 Ricondizionamento
 preliminare,
 Deposito
 preliminare: D13,
 D14, D15

20 01 35* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X
20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	X	X
20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X
20 01 39 plastica	X	X
20 01 40 metallo	X	X
20 01 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X
20 02 00 Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		
20 02 01 rifiuti biodegradabili	X	X
20 02 02 terra e roccia	X	X
20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili	X	X
20 03 00 Altri rifiuti urbani		
20 03 01 rifiuti urbani non differenziati	X	X
20 03 02 rifiuti dei mercati	X	X
20 03 03 residui della pulizia stradale	X	X
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	X	X
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature	X	X
20 03 07 rifiuti ingombranti	X	X



Regione Calabria

Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Settore n. 3 Servizio n. 7

Prot. n. 12926 del

13381

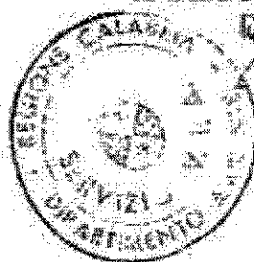
23 LUG 2010

Al/Alla/Ai Sig. Pulignano Walter legale rappr. ditta Ecoross Srl
C.da S. Irene ZI - 87068 Rossano Scalo (CS)

OGGETTO: Regolamento Regionale n. 5 del 14/05/2009- Procedura di VIA e AIA inerente il Progetto per l'autorizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, c.da S. Irene nella ZI ASI nel Comune di Rossano (CS). Committente: Sig. Pulignano Walter legale rappr. ditta Ecoross Srl

In allegato, si trasmette il decreto del Dirigente Generale n. 1261 del 22/07/2010 con il quale il nucleo ha ritenuto di esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto di cui in epigrafe.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Giuseppe Graziano





COMUNE DI NAPOLI

Direzione Centrale
Sviluppo Economico, Ricerca e Mercato del Lavoro

Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

Prot. PG/2016/8429

Napoli, 07 gennaio 2016

Società "Ecorottami S.r.l."
satsr1@arubapec.it
ECOROTTAMIPAOLELLA@PEC.IT

Città Metropolitana di Napoli
Area Ecologia - Tutela e Valorizzazione
dell'Ambiente
cittametropolitana.na@pec.it

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale di Napoli
arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it

ASL NA 1 Centro
Dipartimento di Prevenzione
dip.prevenzione@pec.aslna1centro.it

Spett. Regione Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema
dg05.uod17@pec.regione.campania.it

Comando dei Carabinieri
Nucleo Operativo Ecologico di Napoli
sna34876@pec.carabinieri.it

Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale di Napoli
ispettorato.generale@pec.corpoforestale.it
cp.napoli@pec.corpoforestale.it

Alla Direzione Centrale Ambiente Tutela del
Territorio e del Mare

Al Servizio Controlli Ambientali

Al Servizio Pianificazione Urbanistica
Generale

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 – Ditta Ecorottami S.r.l.
- Comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 -
Autorizzazione allo scarico su suolo ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06 –
Stabilimento per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi sito in
Via Montagna Spaccata 586, a Napoli.

Il Responsabile dello Sportello unico per le attività produttive

PREMESSO

- che con D.P.R. 59/2013 è stato approvato il Regolamento recante *“Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”*;
- che, in particolare, l'articolo 4 del citato D.P.R. prevede:
 - o che la domanda per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale, completa della documentazione a supporto, *“è presentata al SUAP che la trasmette immediatamente, in modalità telematica all'autorità competente”*, individuando il termine di 30 giorni per la verifica della completezza formale della stessa;
- che la società Ecorottami S.r.l. per il tramite del legale rappresentante sig. Paoella Massimiliano, ha presentato domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa alla comunicazione in materia di rifiuti, di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06, autorizzazione allo scarico su suolo ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, per l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Montagna Spaccata 586, a Napoli;
- che il Servizio SUAP trasmetteva la documentazione alla Provincia di Napoli, Area Ecologia Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, quale *“autorità competente”* ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. 59/2013, nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale;
- che la Città Metropolitana di Napoli rappresentava la necessità di procedere ad integrare la documentazione pervenuta;
- che la Città Metropolitana di Napoli rappresentava la necessità di acquisire il parere di compatibilità urbanistica dal competente ufficio comunale;
- che il Servizio SUAP trasmetteva agli Enti competenti il parere igienico – sanitario favorevole pervenuto dall'ASL NA 1 Centro;
- che la società Ecorottami S.r.l. ha presentato le integrazioni documentali richieste;
- che il Servizio SUAP ha inoltrato agli Enti competenti la documentazione integrativa di cui al punto precedente;
- che il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Napoli ha espresso il parere non favorevole in relazione alla compatibilità con la normativa urbanistica di settore;

- che il Servizio SUAP ha inoltrato agli Enti competenti il parere di cui al punto precedente;
- che la società Ecorottami S.r.l. ha presentato un'ulteriore integrazione documentale;
- che il Servizio SUAP ha inoltrato agli Enti competenti la documentazione integrativa di cui al punto precedente;
- che il Servizio SUAP chiedeva alla Direzione Centrale Ambiente Tutela del Territorio e del Mare di esprimere le valutazioni di competenza relativamente agli scarichi di acque reflue su suolo;
- che la Città Metropolitana di Napoli ha avviato il procedimento di ex art.10 bis L. 241/90 di divieto di prosecuzione attività nei confronti della società Ecorottami S.r.l.;
- che la società Ecorottami S.r.l. ha presentato osservazioni corredate da documentazione in relazione al punto precedente;
- che il Servizio SUAP ha comunicato l'avvio del procedimento di rigetto dell'istanza;
- che il Servizio SUAP ha inoltrato agli Enti competenti la le osservazioni pervenute dalla società Ecorottami S.r.l.;
- che la Direzione Centrale Ambiente Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole per lo scarico di acque reflue su suolo;
- che il Servizio SUAP ha inoltrato agli Enti competenti il parere di cui al punto precedente;
- che la società Ecorottami S.r.l. ha presentato ulteriori osservazioni corredate da documentazione, chiedendo la convocazione di apposita conferenza di servizi;
- che la Città Metropolitana di Napoli ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi;
- che l'Autorità Competente sulla base degli esiti della prima riunione della Conferenza di Servizi, indiceva e convocava una seconda riunione della conferenza;
- che la seconda riunione della Conferenza di Servizi si è conclusa con esito favorevole;

VISTI

il D.P.R. 160/2010;

il D.P.R. 59/2013;

SI PRENDE ATTO

Che la Città Metropolitana di Napoli ha emanato la Determinazione n. 7827 dell'11/12/2015 in favore della società Ecorottami S.r.l.

SI RILASCIA

L'Autorizzazione Unica Ambientale che sostituisce i titoli abilitativi indicati dal DPR 59/2013 art. 3 comma 1 lettera a), e g) in favore della società Ecorottami S.r.l.

Il presente provvedimento ha valore solo ai fini e per gli effetti di cui al DPR 59/2013.

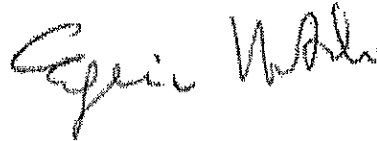
La società Ecorottami S.r.l. ha l'obbligo di presentare apposita istanza ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 presso l'Autorità Competente in materia e ad ottemperare a quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 7827.

Il presente provvedimento è condizionato e perderà efficacia in caso di mancata ottemperanza delle suddette prescrizioni.

La società Ecorottami S.r.l. ha l'obbligo di dotarsi, ove ne fosse sprovvista, degli ulteriori titoli abilitativi necessari per la messa in esercizio degli impianti.

Copia del presente Atto e della Determinazione n. 7827 viene inviato alla società Ecorottami S.r.l. e a tutti gli Enti interessati nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Dirigente
Dott.ssa Egeria Natilli





CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA ECOLOGIA – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO TECNICO DELL'AMBIENTE



Oggetto: D.P.R. n. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale

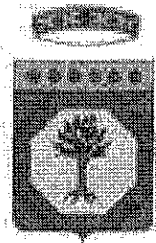
Ditta: **Ecorottami srl**

Sede dell'impianto: Via Montagna Spaccata n.586, Comune di Napoli Foglio 42, part. 248-249

Tipologia impianto	Tipologia rifiuti e Codici CER	Op. rec. R1-R13	Quantità tonn./annue
produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica	3.1 rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202]	R4	17.000
	3.2 rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002]	R4	6.000
impianti di disassemblaggio apparecchiature per il recupero componenti riutilizzabili	5.16 apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi. [160214] [160216] [200136] [110114] [110206]	R4	200
messa in riserva	1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]	R13	1.000
	5.1 parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili [160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	R13	5.000
	5.2 parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza autorizzate ai sensi della articolo 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni [160117] [160118] [160122] [160116] [160106]	R13	5.000
	5.7 spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto [160216] [170402] [170411]	R13	100
	5.8 spezzoni di cavo di rame ricoperto [170401] [170411] [160122] [160118] [160216]	R13	1.500

Quantitativo massimo 35.800 tonnellate/ annue – classe 3° DM 350/98 ed una quantità massima stoccabile di rifiuti, contemporaneamente presente nell'impianto, inferiore a tonnellate 762,50.

Si comunica che la ditta Ecorottami srl resta iscritta al n. 751 A del Registro delle Imprese, di cui all'art. 216 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 173 del 18/12/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 11 dicembre 2014, n. 36

D.lgs. n. 152/2006. Rettifica ed integrale sostituzione della D.D. n. 33 del 17/11/2014. Riesame con valenza di rinnovo ed aggiornamento per modifiche dell'AIA rilasciata con D.D. n. 69 del 24/02/2009 e successive modifiche alla ditta Italcave SpA per l'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (codd. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4) ubicato in Taranto, c.da La Riccia-Giardiniello.

L'anno 2014 addì 11 del mese di Dicembre in Modugno (BA), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Il Dirigente dell'Ufficio
Autorizzazione Integrata Ambientale

premesso che

in data 17/11/2014 è stata affissa all'albo pretorio del Servizio Rischio Industriale la D.D. n. 33 di pari oggetto e contenuto della presente, in pubblicazione dal 17/11/2014 al 28/11/2014;

terminato il periodo di pubblicazione, si sono evidenziati alcuni meri errori materiali della D.D. che rendevano la stessa poco intelligibile, in particolare (tutti i riferimenti sono all'Allegato A):

- nella tabella a pag. 32 e 33 alcune caselle risultavano non completamente leggibili per problemi di impaginazione;

- a pag. 35 mancava la descrizione del CER 161002;

- a pag. 35 c'era una inversione nelle descrizioni dei CER 160306 e 160304;

- nella prima tabella a pag. 36 una casella risultava non completamente leggibile per problemi di impaginazione;

- a pag. 37 la frequenza del monitoraggio nella fase post-operativa per il biogas era erroneamente indicata come "mensile" invece che "semestrale" come correttamente riportato nel PMC;

- a pag. 38 veniva erroneamente prescritto il monitoraggio del latte che non è più possibile in quanto non sono più presenti allevamenti nella zona, infatti tale prescrizione è correttamente assente nel PMC;

- a pag. 38 la frequenza della olfattometria era erroneamente "mensile" invece che "trimestrale" come correttamente riportato nel PMC;

inoltre, a pag. 5 della determinazione si faceva per due volte erroneamente riferimento alla D.D. n. 69/2009 anziché, correttamente, alla D.D. n. 67/2009;

conseguentemente,

- onde correggere i sopra evidenziati meri errori materiali, si è stabilito di emanare la presente Determinazione Dirigenziale, identica nei contenuti e negli esiti alla D.D. n. 33/2014, fatta salva la correzione degli errori sopra elencati, e pertanto, si è stabilito di rendere il presente provvedimento immediatamente esecutiva;

pertanto,

visti:

- il D.lgs. n. 152/06, parte seconda: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;
- la D.G.R. Puglia n. 648 del 05/04/2011: «Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali»;
- gli artt. 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/97;
- la D.G.R. Puglia n. 3261/98;
- gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/01;
- l'art. 18 del D.lgs. n. 196/03: «Codice in materia di protezione dei dati personali», in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la D.G.R. Puglia n. 767/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24/06/2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato collocato nell'ambito del Servizio Rischio Industriale;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;
- la Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 con la quale sono state delegate le funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi dell'art. 45 della L.R. Puglia n. 10/2007;
- la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 21/11/2014, con la quale l'Ufficio "Inquinamento e Grandi Impianti" è stato ridenominato Ufficio "Autorizzazione Integrata Ambientale";

visti inoltre:

- la L. n. 241/90: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- la L.R. Puglia n. 17/2007: «Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale»;
- l'art. 35 della L.R. Puglia n. 19/2010: «Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia»;
- la D.G.R. Puglia n. 648/2011: «Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali»;
- la D.G.R. Puglia n. 1113/2011: «Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.lgs. n. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006»;
- la L.R. Puglia n. 3/2014 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), Rischio di incidenti rilevanti (RIR) ed Elenco tecnici competenti in acustica ambientale", ed in particolare l'art.1 che ha modificato il criterio di attribuzione della delega in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in favore delle Province superando la distinzione temporale di cui al c.1 dell'art. 7 della L.R. Puglia n. 17/2006 nonché la successiva D.G.R. Puglia n.557/2014, nella quale si precisa che le istanze di riesame/revisione/modifica formulate prima della data di entrata in vigore della

LR n. 3/2014 e riferite ad attività già autorizzate restano di competenza dell'ente che ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione iniziale;

vista la relazione dell'Ufficio, compilata dal Funzionario Istruttore ing. Pierfrancesco Palmisano, che così riferisce:

Relazione dell'Ufficio:

premesse che:

- l'impianto di cui trattasi, «l'impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione» (codd. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4), è stato autorizzato con AIA rilasciata con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 67/2009, per la seguente configurazione:

- Discarica:

Superficie 1° Lotto: 85.595 m²;

Superficie 2° Lotto: 126.807 m²;

Superficie totale: 207.712 m²;

Volume 1° Lotto: 2.616.146 m³

Volume 2° Lotto: 3.612.298 m³

Volume Totale: 6.228.444 m³,

- capacità complessiva di trattamento tramite impianti diversi dall'incenerimento:

rifiuti non pericolosi: 80.000 t/a

- capacità complessiva di stoccaggio istantaneo (rifiuti non pericolosi):

D15: 1.200 t

R13: 3.600 t

- attività di recupero (da R2 a R9)

rifiuti non pericolosi: 120.000 t/a

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 421/2010, in riscontro alla richiesta del Gestore di inquadramento in sottocategoria per il Primo e per il Secondo Lotto della discarica, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 7 comma 1 lett. "c" del DM 3 agosto 2005, l'inquadramento in sottocategoria del solo Primo Lotto e conseguente deroga al parametro DOC per alcune tipologie di rifiuti;

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 42/2012 veniva espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale relativamente alla realizzazione di alcune modifiche, ovvero:

1. impianto di trattamento del percolato con riutilizzo e rilancio in discarica del permeato e del concentrato;

2. risistemazione del piazzale di accesso consistente in: nuovo ingresso alla discarica con palazzina uffici, struttura di ispezione/controllo mezzi in ingresso e nuove piazzole di prestoccaggio dei rifiuti ai fini della verifica di conformità;

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Rischio Industriale n. 22/2013, venivano qualificate come "non sostanziali" (e pertanto ne veniva autorizzata la realizzazione) alcune modifiche, consistenti principalmente nella integrazione dei codici CER da avviare all'impianto di selezione;

- con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti n. 43/2013, veniva riesaminata l'AIA al fine di applicare quanto previsto dal «Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA)» al fine di ridurre la fonte di emissione di PM10;

preso atto che:

- con nota acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3515 del 19/08/2013 la ditta Italcave SpA presentava alla Regione Puglia domanda di rinnovo della propria AIA rilasciata con D.D. n. 67/2009;

- in data 15/10/2013 il Gestore effettuava le necessarie pubblicazioni trasmettendole all'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti;

- con nota prot. n. 5168 del 03/12/2013 veniva comunicato l'avvio del procedimento;

- dall'esame della documentazione prodotta risultava che la suddetta domanda conteneva al suo interno anche la richiesta relativa a diverse modifiche rispetto a quanto già autorizzato con D.D. n. 67/2009 e successivi aggiornamenti;

- pertanto, in occasione della CdS del 17/12/2013 veniva comunicato al Gestore che, per quanto attiene le richieste modifiche, avrebbe dovuto essere seguito l'iter previsto dalla DGR n. 648/2011, recante: «Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali»;

- con nota del 30/12/2013, acquisita al prot. n. 27 del 08/01/2014, il Gestore forniva le integrazioni richieste, indirizzate anche all'Ufficio Regionale VIA, come previsto dalla citata DGR n. 648/2011;

- si evidenzia che le modifiche proposte dal Gestore erano le seguenti:

1. inquadramento in sottocategoria di discarica per il Secondo Lotto;
2. deroga ex art. 10 DM 27/09/2010 per quanto riguarda i metalli della tab. 5, per entrambi i Lotti;
3. sostituzione dei due attuali impianti di lavaggio pneumatici, con due impianti di lavaggio pneumatici automatici;
4. risistemazione del piazzale di accesso all'impianto con realizzazione di nuovi uffici amministrativi, nuovo ufficio pesa, nuova area di ispezione visiva dei mezzi;
5. realizzazione impianto di trattamento in loco del percolato prodotto;

- in relazione alla suddette modifiche si evidenzia che:

- le modifiche di cui ai punti 4 e 5 sono state già oggetto di parere sfavorevole di VIA (vedasi D.D. n. 42/2012 citata nelle premesse);

- la modifica di cui al punto 1 è già stata oggetto di richiesta in occasione del procedimento amministrativo conclusosi con la D.D. n. 421/2010 che ha autorizzato l'inquadramento in sottocategoria per il solo Primo Lotto;

- relativamente alla richiesta di modifica, l'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, con nota prot. n. 542 del 10/02/2014 richiedeva il necessario parere endoprocedimentale all'Ufficio Regionale VIA;

- in data 24/03/2014, il legale del Gestore indirizzava all'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti una missiva, lamentando l'eccessiva lungaggine dell'iter relativamente sia al rinnovo dell'AIA che all'aggiornamento a seguito delle modifiche proposte dal Gestore;

- in riscontro a tale missiva, l'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, con nota prot. n. 1311 del 26/03/2014, rispondeva evidenziando che:

1. le modifiche proposte dal Gestore «sono (per gran parte) le stesse che hanno già ricevuto parere NEGATIVO di compatibilità ambientale con provvedimento D.D. n. 42/2012 del Dirigente del Servizio Ecologia. Pertanto, premesso che in generale l'iter per le modifiche all'AIA è regolamentato dalla DGR Puglia n. 648/2011, un approfondito esame delle modifiche proposte (finalizzato ad una eventuale, ma non scontata, riconsiderazione del citato parere negativo), che necessariamente coinvolge anche l'Ufficio Regionale VIA, è nell'interesse dell'istante»;
2. per quanto attiene il rinnovo dell'AIA «ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, "fino alla pronuncia dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della precedente autorizzazione". Pertanto resta impregiudicata la possibilità del Gestore di continuare ad esercire il proprio impianto sulla base della D.D. n. 67/2009»;

- successivamente, con nota del 08/05/2014, il Gestore comunicava di essere stato diffidato dal Commissario Delegato alla «Situazione di criticità in impianti di depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce, Regi Lagni e Cuma nel territorio della regione Campania» a non interrompere «alla scadenza contrattuale del 31 marzo 2014 l'erogazione delle prestazioni contrattuali dei rifiuti speciali provenienti da alcuni di detti impianti»; comunicava inoltre che, il Primo Lotto della propria discarica, già

dotato di iscrizione in sottocategoria e di deroga per il parametro DOC relativamente ad alcuni codici CER (rilasciata con D.D. n. 421/2010) è «ormai in esaurimento» e che pertanto taluni dei rifiuti di cui trattasi, per poter essere accettati nel Secondo Lotto, necessitano «delle deroghe a taluni parametri invero già concessi alla società [Italcave] ma solo per il primo lotto»; conseguentemente il Gestore richiedeva con «somma urgenza» di addivenire alla definizione del procedimento, «quanto meno in relazione alla concessione delle deroghe necessarie alla prosecuzione del servizio citato»;

- in data 15/05/2014, il Gestore Italcave avviava un contenzioso presso il TAR a causa del supposto prolungato silenzio da parte della Regione;

- nella successiva CdS del 21/05/2014, il Gestore confermava di richiedere lo stralcio (già richiesto implicitamente con nota del 08/05/2014) delle sole modifiche relative alla concessione della deroga per il parametro DOC relativamente al II lotto e della iscrizione in sottocategoria e deroga per i metalli di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010 per entrambi i lotti;

- conseguentemente, l'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, con nota prot. n. 2113 del 21/05/2014 comunicava all'Ufficio Regionale VIA la volontà del Gestore di stralciare le due suddette modifiche da tutte le altre e la urgenza manifestata dal Gestore di addivenire ad una conclusione dell'iter relativamente alle stesse, invitando l'Ufficio VIA «nell'ambito del parere endoprocedimentale già richiesto ai sensi della DGR n. 648/2011, a dare priorità alla valutazione di tali richieste»;

- successivamente, l'Ufficio Regionale VIA, con nota prot. n. 5195 del 30/05/2014, acquisita in pari data al prot. n. 2282, trasmetteva il verbale del Comitato Regionale VIA del 27/05/2014 nel quale erano state esaminate le richieste di modifica di cui trattasi;

- in riscontro a tale comunicazione, con nota prot. n. 2303 del 04/06/2014, l'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti comunicava all'Ufficio VIA di interpretare quanto evidenziato dal Comitato VIA nel senso che le modifiche proposte erano da considerarsi "sostanziali" e che pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 648/2011, il «procedimento di aggiornamento AIA potrà essere completato solo dopo la pronuncia da parte dell'Autorità Competente VIA o a seguito dell'espletamento del procedimento unico ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 152/06 e smi», richiedendo «riscontro alla presente, intendendo corretta, decorso il termine di 3 giorni, la lettura operata da questo Ufficio»;

- conseguentemente, con nota prot. n. 2408 del 10/06/2014, l'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti comunicava al Gestore Italcave di aver stabilito di:

1. stralciare dal procedimento, già avviato in data 03/12/2013, la parte inerente alla richiesta di modifica sostanziale che potrà evidentemente essere istruita in coordinamento con la disciplina VIA per le considerazioni sopra riportate;

2. procedere con la parte relativa al rinnovo, ai sensi dell'articolo 29-octies del D.lgs. n. 152/06;

- in riscontro, con nota del 22/07/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3027 del 23/07/2014, il Gestore comunicava di rinunciare alla richiesta di aggiornamento AIA per le modifiche presentate con eccezione delle deroghe richieste;

- pertanto, veniva nuovamente convocata la Conferenza dei Servizi, che si teneva in data 11/09/2014;

- nell'ambito della stessa venivano chiariti diversi aspetti, in particolare si acquisivano i pareri di Arpa Puglia e dell'Ufficio Regionale Rifiuti in merito alla richiesta di deroga su DOC e Metalli, che, a seguito di chiarimenti forniti dal Gestore, erano favorevoli;

- nella stessa sede, in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo, venivano richieste da Arpa ulteriori chiarimenti ed il Gestore veniva invitato a fornire una revisione del proprio PMC;

- inoltre, Arpa Puglia, consegnava un parere del proprio "Centro Regionale Aria" (prot. n. 48284 del 10/09/2014, acquisito al Verbale di CdS dell'11/09/2014), nel quale si suggerivano le seguenti prescrizioni:

1. L'area di Taranto, già ad elevato rischio di crisi ambientale, presenta criticità sanitarie ambientali già evidenziate con le risultanze della Valutazione del Danno Sanitario (VDS) eseguita ai sensi della LR 21/2012 per l'impianto siderurgico ILVA SpA (che determinava di per sé una implicita criticità d'area). L'adozione del relativo RR di attuazione (DGR 1945 del 02/10/2012) includeva, altresì, l'Italcave tra le

aziende cui si applica la normativa (LR 21/12). Pertanto, nel rinnovo dell'AIA in oggetto si dovrà tener conto delle risultanze richiamate e di conseguenza bisognerà introdurre prescrizioni specifiche di riduzione per i parametri delle emissioni già previste nell'autorizzazione precedente [in nota: Emissioni: Punti di emissione convogliata (E1; E2; E3*; E4*) - Sorgenti di emissioni diffuse (ED1; ED2; ED3) - Serbatoi (Silos stoccaggio percolato 1; 2; 3; 4 - I e II Lotto discarica; 5 e 6 Il Lotto). Parametri: polveri; NOx; SO2; COT; HCl; HF; CH4; Biogas; sostanze odorigene];

2. Vista la criticità d'area ed in particolare le misure previste da "Piano [in nota: ai sensi del D.lgs. 155/2010 art. 9 comma 1 e comma 2) contenente le prime misure di intervento per il risanamento delle qualità dell'aria nel quartiere Tamburi (TA) per gli inquinanti PM10 e benzo(a)pirene", si sottolinea come particolare attenzione vada posta al monitoraggio e controllo delle polveri nel costituendo nuovo PMeC che sarà parte integrante della nuova AIA, prevedendo specifiche misure e prescrizioni operative/gestionali di contenimento delle stesse. Si ricorda a tal proposito che il richiamato Piano di risanamento, approvato con DGR n. 1944 del 02/10/2012, contiene in particolare le misure che le aziende devono mettere in campo durante un Wind Day e, atteso che la principale fonte di emissione diffusa di PM10 è da associarsi alla sospensione in aria di percolato per l'azione del vento sui cumuli all'aperto di materiali polverulenti, prevede:

- e operazioni di ripresa dei materiali dovranno essere ridotte del 10% in peso rispetto a quelle associate ad una giornata tipo;
- dovrà essere garantita una filmatura doppia dei cumuli;
- dovrà essere garantita una bagnatura doppia sulle piste;
- ovrà essere garantita una riduzione della velocità massima consentita dei veicoli su pista del 50%.

Pertanto, si chiede che dette misure vengano incluse in maniera strutturale nella nuova AIA.

3. Per quanto riguarda la compilazione del Catasto Emissioni Territoriali (CET), si prende atto della compilazione da parte dell'Azienda, ma si sottolinea in questa sede, in previsione della nuova AIA, la richiesta di compilazione completa e corretta delle sezioni del CET. Si fa presente, infatti, che il gestore al momento compila la parte relativa alle emissioni convogliate, mentre, per quanto attiene alle emissioni diffuse allega i rilievi effettuati nella sezione documenti e non ha provveduto ad inserire limiti e certificati nella sezione dedicata;

- nella medesima occasione, l'Ufficio Regionale Rifiuti, rispetto alla concedibilità delle deroghe, evidenziava la conformità a quanto previsto dal Piano Regionale Rifiuti Speciali;
- in data 18/09/2014, il Gestore forniva varia documentazione integrativa, fra la quale la rev. 1 del proprio Piano di Monitoraggio e Controllo;
- in occasione della successiva seduta della CdS, tenutasi in data 23/09/2014:

1. la ASL Taranto, per mezzo di nota prot. n. 1797/SISP del 22/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3645 del 23/09/2014, esprimeva il proprio parere favorevole con prescrizioni;

2. il Comune di Statte esprimeva il proprio parere non favorevole;

3. il Comune di Taranto, per mezzo di nota prot. n. 138393 del 23/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3652 del 23/09/2014 esprimeva il proprio parere favorevole;

4. l'Arpa Puglia, in riferimento al PMC rev. 1 del Gestore, si riservava di fornire il proprio parere scritto; si riservava, inoltre, di meglio chiarire il proprio parere in merito alla deroga al parametro Pb, fornito in maniera apparentemente non univoca nelle precedenti note e sedute della CdS;

- con nota prot. n. 780 del 25/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3735 del 26/09/2014, il sig. Sindaco del Comune di Taranto comunicava che «con riferimento alla nota prot. n. 138393 del 23/09/2014 [...], evidenziando l'assenza di delega a rappresentare l'Ente alla Conferenza dei Servizi all'uopo convocata, la stessa deve intendersi formalmente annullata. Seguirà ulteriore determinazione da parte dell'Ente»;

- in merito al punto precedente si evidenzia che la nota di cui trattasi (nota del Comune di Taranto prot. n. 138393 del 23/09/2014), riporta in oggetto corretti riferimenti alla procedura in corso, risulta regolarmente firmata dalla funzionaria del Comune di Taranto sig.ra Piera Maiorano e dal dirigente del

Comune di Taranto avv. Alessandro De Roma, regolarmente protocollata dal Comune di Taranto, scritta su carta intestata dello stesso Comune e trasmessa dall'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione Ambiente del Comune di Taranto;

- successivamente, con nota prot. n. 53457 del 02/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3845 del 03/10/2014, Arpa Puglia chiariva definitivamente il proprio parere sulla deroga al parametro Pb, specificando che la proposta del Gestore di accettare una quantità massima di rifiuti in deroga al parametro Pb pari al 10% del totale dei rifiuti accettati può essere concessa per il solo Secondo Lotto di discarica;

- inoltre, con nota prot. n. 53698 del 03/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3864 del 06/10/2014, Arpa Puglia ribadiva gran parte delle osservazioni, già formulate, relativamente al PMC rev. 1, costituite, per il solo PMC, da un elenco di 22 osservazioni, elencate dalla lettera "a" alla lettera "v" dell'alfabeto inglese, il quale elenco non si conclude con l'espressione esplicita di parere ("favorevole" oppure "non favorevole");

- sulla scorta di tale nota di Arpa, l'Ufficio Regionale invitava, con nota prot. n. 3953 del 13/10/2014, il Gestore a revisionare il PMC;

- in conseguenza di ciò, il Gestore forniva una nuova versione del proprio PMC, rev. 2, acquisito in data 17/10/2014;

- rispetto a tale nuova revisione del PMeC, l'Ufficio Regionale richiedeva, con nota prot. n. 4101 del 21/10/2014, ad Arpa di esprimersi con parere definitivo entro dieci giorni;

- rispetto a tale richiesta, Arpa Puglia, con nota prot. n. 59786 del 31/10/2014, rispondeva come segue: «in relazione alla Sua nota prot. AOO_169-21/10/2014-0004101, si precisa che - diversamente da quanto affermato da codesta A.C. - il parere formulato da Arpa con nota prot. n. 53698 del 03/10/2014 è già di carattere definitivo (precedentemente erano state espresse osservazioni con note prot. n. 53547 del 02/10/14, prot. 48373 del 11/09/14, prot. 31698 del 04/06/14). Quanto richiesto alla scrivente Agenzia, in relazione all'avvenuta presentazione delle ennesime integrazioni documentali prodotte dalla Italcave S.p.A. con nota prot. 212/DIS/2014 del 16/10/2014, si configura come un notevole aggravio dell'attività che potrebbe confliggere con la programmazione della attività già predisposta, considerato che l'Agenzia ha già dettagliatamente indicato al gestore tutte le integrazioni da apportare a ciascun elaborato. Pertanto si chiede all'A.C. di utilizzare il parere già espresso per le attività di competenza»;

- con nota prot. n. 4248 del 31/10/2014, l'Ufficio Regionale riscontrava come segue: «Dall'esame delle diverse note prodotte da codesta spett.le Agenzia, contenenti numerosissime osservazioni aventi ad oggetto il PMC ed altri elaborati prodotti dal Gestore Italcave, lo scrivente Ufficio non riesce ad evincere in maniera definitiva ed inequivocabile l'espressione del parere di codesta spett.le Agenzia. Tanto premesso, si rinnova l'invito ad esprimere il proprio parere sulla base delle controdeduzioni presentate dal Gestore («Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 2» ed altri elaborati, depositati in data 17/10/2014) a fronte delle osservazioni formulate da codesta Agenzia con nota prot. n. 53698 del 03/10/2014. A tal proposito si evidenzia che, rispetto all'iter di cui trattasi (istanza del 19 agosto 2013 ed avvio del procedimento del 2 dicembre 2013), è in corso un procedimento presso il TAR, contro il silenzio, la cui prossima udienza si terrà in data 17 novembre pv, e pertanto è assolutamente necessario concludere il procedimento entro tale data, onde evitare la soccombenza in giudizio e le relative conseguenze. Infine, si reitera la disponibilità, già espressa per le vie brevi, ad un eventuale incontro, se ritenuto utile, tra gli scriventi e codesta Agenzia - in data e luogo a voi gradito - al fine di un esame congiunto della documentazione in questione».

- tale ultima nota non veniva riscontrata da Arpa, pertanto, l'Ufficio Regionale procedeva autonomamente a confrontare le 22 prescrizioni impartite da Arpa sul PME rev. 1 con quanto riportato dal PMC rev. 2, verificando il rispetto delle prescrizioni tranne che per i alcuni punti rispetto ai quali, l'Ufficio Regionale ha proceduto ad editare il PMC fornito dal Gestore in modo da renderlo conforme anche alle suddette prescrizioni di Arpa Puglia, come segue:

1. a) al § 11, sostituito: «i dati [...] saranno messi» à «i dati [...] dovranno essere messi»

2. h) al § 3, i riferimenti alle DD.DD. n. 421/2010 e n. 22/2013 sono stati spostati nella riga "AIA" della "Tabella 1 - Provvedimenti autorizzativi già operative";

3. k) al § 5.1.7, sostituito: «almeno 45 giorni da tale data sarà presentata istanza di rinnovo» à «almeno 45 giorni prima della scadenza sarà presentata istanza di rinnovo all'Ufficio competente»

4. k) al § 5.1.7, inserita tabella C3 del par. 3.1.2 del Manuale ISPRA 2007 ed eliminati i relativi dati dalla tabella relativa alle coordinate dei pozzi;

- riassumendo, Arpa Puglia ha espresso nel corso del procedimento i seguenti pareri:

1. parere favorevole sulla concessione della deroga per DOC e Metalli, inizialmente espresso con nota della «Direzione Scientifica UOC Acqua e Suolo» (nota di posta interna, trasmessa alla Regione in allegato alla nota prot. n. 48373 dell'11/09/2014) e successivamente approfondito nel corso della CdS dell'11/09/2014 ed infine precisato con nota prot. n. 53457 del 02/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3845 del 03/10/2014, in merito alla concessione della deroga per il parametro Pb in riferimento ad una quantità massima di rifiuti in entrata pari al 10% del totale, per il solo Secondo Lotto;

2. parere, con prescrizioni, del Centro Regionale Aria (nota di posta interna, trasmessa alla Regione in allegato alla nota prot. n. 48373 dell'11/09/2014);

3. parere, con prescrizioni, del DAP Taranto, trasmesso con varie note, da ultimo la nota prot. n. 53698 del 03/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3864 del 06/10/2014, che non contiene una espressione esplicita di parere ("favorevole" oppure "non favorevole") ma che Arpa Puglia, con successiva nota prot. n. 59786 del 31/10/2014, dichiarava essere di carattere definitivo, invitando l'Autorità Competente a procedere sulla base dello stesso, cosa che si è fatto come dianzi evidenziato;

rilevato infine che, l'impianto di cui trattasi è dotato di certificazione ISO 14001:2004, rilasciata da IQNet, numero di registrazione IT-60617 con scadenza 26/02/2017,

Tutto quanto sopra espresso, si sottopone al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, unitamente all'Allegato A (Allegato Tecnico) ed all'Allegato B (Piano di Monitoraggio e Controllo) per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Il Funzionario Istruttore
Pierfrancesco Palmisano

Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti,

lette e fatte proprie la relazione che precede e gli Allegati A e B che qui si intendono approvati ed integralmente trascritti;

esaminata la documentazione tecnica fornita dal Gestore,

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, ovvero:

1. la ASL Taranto, per mezzo di nota prot. n. 1797/SISP del 22/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3645 del 23/09/2014, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

2. il Comune di Statte ha espresso, nel corso della CdS del 23/09/2014, il proprio parere non favorevole;

3. il Comune di Taranto, per mezzo di nota della Direzione Ambiente prot. n. 138393 del 23/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3652 del 23/09/2014, ha espresso il proprio parere favorevole;

4. la Provincia di Taranto, pur regolarmente invitata a tutte le sedute della CdS, non ha mai partecipato alle stesse né si è mai espressa nel merito;

5. l'Ufficio Regionale Rifiuti si è espresso favorevolmente alla concedibilità delle deroghe sulla base del Piano Regionale Rifiuti Speciali, nel corso della CdS dell'11/09/2014;

6. pareri di Arpa Puglia:

A. l'Arpa Puglia, Direzione Scientifica UOC Acqua e Suolo, si è espressa favorevolmente rispetto alla concessione delle deroghe nel corso della CdS dell'11/09/2014 e da ultimo, relativamente al solo parametro Pb rispetto al quale il proprio parere era rimasto in sospenso, con nota prot. n. 53457 del 02/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3845 del 03/10/2014, Arpa Puglia chiariva definitivamente il proprio parere sulla deroga al parametro Pb, specificando che la proposta del Gestore di accettare una quantità massima di rifiuti in deroga al parametro Pb pari al 10% del totale dei rifiuti accettati può essere concessa per il solo Secondo Lotto di discarica;

B. l'Arpa Puglia, Centro Regionale Aria, ha espresso delle prescrizioni finalizzate al contenimento delle polveri, peraltro già recepite e previste nella D.D. n. 43/2013 di riesame dell'AIA sulla base del «Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)» approvato con DGR Puglia n. 1944 del 02/10/2012;

C. l'Arpa Puglia, DAP Taranto, in relazione al PMC, ha trasmesso numerose prescrizioni, per mezzo di varie note, da ultimo la nota prot. n. 53698 del 03/10/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3864 del 06/10/2014, che non contiene una espressione esplicita di parere ("favorevole" oppure "non favorevole") ma che Arpa Puglia, con successiva nota prot. n. 59786 del 31/10/2014, dichiarava essere di carattere definitivo, invitando l'Autorità Competente a procedere sulla base della stessa;

considerato che:

- la nota del Comune di Taranto prot. n. 138393 del 23/09/2014, con la quale tale Comune ha espresso il proprio parere, riporta in oggetto corretti riferimenti alla procedura in corso, risulta regolarmente firmata dalla funzionaria del Comune di Taranto sig.ra Piera Maiorano e dal dirigente del Comune di Taranto avv. Alessandro De Roma, risulta regolarmente protocollata dal Comune di Taranto e scritta su carta intestata dello stesso Comune e trasmessa dall'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione Ambiente del Comune di Taranto e che pertanto non si ritiene condivisibile quanto affermato dal sig. Sindaco del Comune di Taranto con propria nota prot. n. 780 del 25/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3735 del 26/09/2014 (che afferma: «con riferimento alla nota prot. n. 138393 del 23/09/2014 [...], evidenziando l'assenza di delega a rappresentare l'Ente alla Conferenza dei Servizi all'uopo convocata, la stessa deve intendersi formalmente annullata. Seguirà ulteriore determinazione da parte dell'Ente») e che pertanto si ritiene valido (non essendo peraltro, a distanza di quasi 2 mesi, pervenuto nessun altro e diverso parere dal medesimo Comune), in quanto espresso nelle forme corrette, il parere del Comune di Taranto formulato con nota prot. n. 138393 del 23/09/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3652 del 23/09/2014;

- dalle risultanze delle varie riunioni della CdS è emersa la possibilità di concedere le seguenti deroghe:

1. iscrizione in sottocategoria (che era stata già concessa con precedenti provvedimenti) e conseguente deroga per il parametro DOC per il Primo Lotto di discarica (illimitato per tutti i codici CER autorizzati);
2. iscrizione in sottocategoria e conseguente deroga per il parametro DOC per il Secondo Lotto di discarica (illimitato per tutti i codici CER autorizzati);
3. deroga per tutti i parametri di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010 per il Primo Lotto, fino a tre volte i limiti della stessa tabella, ad eccezione del parametro Pb che non è derogabile;
4. deroga per tutti i parametri di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010 per il Secondo Lotto, fino a tre volte i limiti della stessa tabella, ad eccezione del parametro Pb che è derogabile solamente per una quantità in peso di rifiuti in ingresso pari al 10% del totale (pertanto solo il 10% dei rifiuti in ingresso potrà usufruire della deroga al parametro Pb, fino ad un massimo di 3 volte i valori di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010, mentre il restante 90% in peso dei rifiuti in ingresso dovrà rispettare i limiti di cui alla tab. 5);

considerato infine che l'impianto di cui trattasi è dotato di certificazione ISO 14001:2004, e che pertanto, ai sensi dell'art. 28-octies del D.lgs. 152/06, modificato da ultimo dall'art. 7 comma 7 del D.lgs. n.

46/2014, il prossimo riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA sarà disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla eventuale futura data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di cui trattasi; oppure
- b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio del presente provvedimento;

si è ritenuto, ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. n. 152/2006, di riesaminare, con valenza di rinnovo, l'AIA n. 69/2009;

Verifica ai sensi del D.lgs. n. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,
DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di riesaminare (con valenza di rinnovo) ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. n. 152/2006 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Italcave SpA, con sede legale ed impianto in Taranto, c.da La Riccia-Giardiniello, sulla base della documentazione tecnica agli atti, relativa ad un impianto complesso di discarica per rifiuti speciali non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (codd. IPPC 5.1, 5.3 e 5.4) avente la seguente configurazione:

- Discarica:

Superficie 1° Lotto: 85.595 m²;

Superficie 2° Lotto: 126.807 m²;

Superficie totale: 207.712 m²;

Volume 1° Lotto: 2.616.146 m³

Volume 2° Lotto: 3.612.298 m³

Volume Totale: 6.228.444 m³,

- capacità complessiva di trattamento tramite impianti diversi dall'incenerimento:

rifiuti non pericolosi: 80.000 t/a

- capacità complessiva di stoccaggio istantaneo (rifiuti non pericolosi):

D15: 1.200 t

R13: 3.600 t

- attività di recupero (da R2 a R9)

rifiuti non pericolosi: 120.000 t/a

di dare atto che, sulla base della documentazione fornita dal Gestore, la volumetria totale residua a giugno 2014 è pari a 3.409.311 m³

di concedere:

- l'iscrizione in sottocategoria di discarica ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 27/09/2010 e conseguente deroga al parametro DOC (illimitato) per il Primo Lotto;
- l'iscrizione in sottocategoria di discarica ex art. 7 c. 1 lett. c) del DM 27/09/2010 e conseguente deroga al parametro DOC (illimitato) per il Secondo Lotto;
- la deroga fino a tre volte i limiti di accettabilità per tutti i parametri, tranne il Piombo, di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010 per il Primo Lotto;
- la deroga fino a tre volte i limiti di accettabilità per tutti i parametri, tranne il Piombo, di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010 per il Secondo Lotto
- la deroga fino a tre volte i limiti di accettabilità per il parametro Piombo, di cui alla tab. 5 del DM 27/09/2010, limitatamente al 10% in peso del totale dei rifiuti in ingresso, per il solo Secondo Lotto

di stabilire che le deroghe sono applicabili a tutti i codici CER autorizzati con D.D. n. 67/2009 e successivi aggiornamenti;

di confermare le prescrizioni impartite, relativamente al Primo Lotto, con D.D. n. 421/2010, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

di estendere le prescrizioni impartite, relativamente al Primo Lotto, con D.D. n. 421/2010, anche al Secondo Lotto, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

di confermare le prescrizioni impartite con D.D. n. 43/2013;

di stabilire che l'Allegato tecnico è costituito dall'Allegato A alla presente determinazione;

di stabilire che il Piano di Monitoraggio e Controllo è costituito dall'Allegato B alla presente determinazione;

di stabilire che il Gestore dovrà adeguare le garanzie finanziarie prestate in conformità all'emanando Decreto Ministeriale di cui all'art. 195 co. 2 lett. "g" del D.lgs. n. 152/06 e smi;

di evidenziare, che il prossimo riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA sarà disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla eventuale futura data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di cui trattasi;

oppure

b) quando saranno trascorsi 12 anni dal rilascio del presente provvedimento;

di stabilire, che il presente provvedimento rettifica, conformemente a quanto illustrato in premessa, e sostituisce integralmente la D.D. n. 33 del 17/11/2014 di medesimo oggetto e contenuto;

di stabilire, per le ragioni evidenziate in premessa, che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla Italcave SpA, con sede legale ed impianto Taranto, c.da La Riccia-Giardiniello;

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, al Comune di Statte (TA), all'Arpa Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di Taranto, alla

Asl competente per territorio, al Servizio Regionale Ecologia ed al Servizio Regionale Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da 19 fasciate, e n. 2 allegati, composti rispettivamente da: Allegato A: 39 fasciate e Allegato B: 127 fasciate, per un totale di n. 185 fasciate;
- b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n. 161 del 22.02.2008:
 - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - nel Portale Ambientale regionale (<http://ambiente.regione.puglia.it/>)
- c) trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Dirigente d'Ufficio
Giuseppe Maestri



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E AMBIENTE

Il Dirigente

Piazza Mario Pagano, 1
85100 – POTENZA
Tel 0971.417.290
Fax 0971.417.250
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Trasmissione a mezzo PEC all'indirizzo:

calcestruzzi@pec.gruppofavullo.it

Ditta Calcestruzzi Favullo s.r.l.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i art. 208 e L.R. 6/2001 artt. 23, 31 e s.m.i. - Rinnovo Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti inerti rilasciata con D.D. della Provincia di Potenza n. 1752 del 13/05/2009 - Ditta Calcestruzzi Favullo S.r.l. con impianto ubicato in contrada Porcareccia nel Comune di Lavello. – Comunicazione.

Con riferimento alla discarica indicata in oggetto si rappresenta che:

- in data 12/3/2014 la Ditta Calcestruzzi Favullo S.r.l. ha trasmesso all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata il progetto per la Valutazione di Impatto Ambientale per le modifiche da apportare alla discarica;
- il procedimento di V.I.A. ad oggi non si è ancora concluso;
- in data 14 novembre 2016 la Ditta ha inoltrato, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006, richiesta di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero (R13-R5) e smaltimento (D1) di rifiuti inerti rilasciata con D.D. della Provincia di Potenza n. 1752 del 13/05/2009;
- il procedimento di istruttoria dell'istanza di rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti inerti non si è avviato in quanto ai sensi del c. 1 dell'art. 208 i termini del procedimento restano sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale;
- l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva, recupero e smaltimento di rifiuti inerti rilasciata con D.D. della Provincia di Potenza n. 1752 del 13/05/2009 è prossima alla scadenza;
- la capacità residua dell'impianto è di circa 22.658 mc.

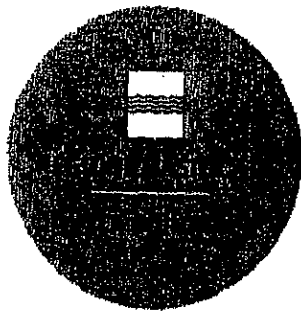
Pertanto con riferimento alla nota del 26/4/2017 e successiva comunicazione del 2/5/2017, acquisite rispettivamente in pari data al prot. dell'Ente n. 16921 e n. 17429, tenuto conto che l'istanza di rinnovo è stata richiesta nei tempi previsti dalla legge, si comunica che l'attività può essere proseguita ai sensi del comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nel rispetto della normativa e delle prescrizioni dell'Autorizzazione n. 1752/2009 ed a condizione che codesta Ditta provveda a prorogare le garanzie finanziarie per ulteriori 12 mesi tenendo conto della rivalutazione triennale in base all'indice ISTAT.

Il Responsabile di P.O.
Dott.ssa Eleonora Dell'Olio

Firmato digitalmente da
Eleonora Dell'Olio

Il Dirigente
Ing. Alessandro Attolico

Firmato digitalmente da
ALESSANDRO ATTOLICO



DELIBERAZIONE N° 958

SEDUTA DEL 30 LUG. 2014

DIPARTIMENTO AMBIENTE e
TERRITORIO, INFRASTRUTTURE,
OPERE PUBBLICHE e TRASPORTI
DIPARTIMENTO

OGGETTO L.R. n. 47/1998; D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte II; Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007 relativamente al "Progetto di ampliamento della discarica monodedicata per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto sita in C.da "Piano del Buono" in agro del Comune di Ferrandina (MT)". Proponente: La Carpia Domenico S.r.l.

Relatore **ASS. BERLINGUER**

La Giunta, riunitasi il giorno **30 LUG. 2014** alle ore **18,00** nella sede dell'Ente,

		Presente	Absente
1. Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X	
2. Flavia FRANCONI	Vice Presidente		X
3. Aldo BERLINGUER	Componente	X	
4. Raffaele LIBERALI	Componente		X
5. Michele OTTATI	Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **10** pagine compreso il frontespizio
e di N° **3** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta".

VISTA la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recanti disciplina dell'iter procedurale degli atti amministrativi della Giunta Regionale e della Dirigenza.

VISTA la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Modifica parziale della D.G.R. 227/2014;

VISTA la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati.

VISTA la D.G.R. n. 696 del 10 giugno 2014, recante "Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta".

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 14 dicembre 1998 (e s.m.i.), recante "Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte Seconda recante "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)", alla Parte Terza recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", alla Parte Quarta recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed alla Parte Quinta recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

ATTESO che, in riferimento alla V.I.A., per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n° 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D.L.vo n. 152/2006;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 24 aprile 2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato per enunciato nella Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22 settembre 2008; ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), nelle more dell'emanazione di uno specifico Decreto da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente le tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo previste dallo stesso Decreto Legislativo n. 152/2006 (e s.m.i.), continuano ad applicarsi le norme vigenti in materia;

VISTA la D.G.R. n. 1640 del 8 ottobre 2010, con la quale la Regione ha recepito il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 24 aprile 2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 gennaio 2005, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372", con particolare riferimento all'allegato II recante "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

CONSIDERATO che il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) all'art. 4, comma 4, lettera c, stabilisce che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII della Parte Seconda dello stesso Decreto e prevede misure intese ad evitare, ove possibile, o

a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente;

CONSIDERATO che l'art. 29-sexies, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e s.m.i.) stabilisce che l'Autorità Competente rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale osservando quanto specificato nell'art. 29-bis, commi 1, 2 e 3, dello stesso Decreto;

VISTO il D.L.vo n. 46 del 4 marzo 2014 recante: "Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) – Attuazione direttiva 2010/75/UE – Modifiche alle parti II, III, IV, e V del Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale)";

CONSIDERATO che l'art. 29, Disposizioni transitorie, del succitato D.L.vo n. 46 del 4 marzo 2014 statuisce che "Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all'allegato I al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell'autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni della data di entrata in vigore del presente decreto. ...";

VISTA la D.G.R. n. 730 del 15 maggio 2006 con la quale sono stati rilasciati il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) per il **Progetto di adeguamento di una discarica per rifiuti non pericolosi monodedicata per rifiuti contenenti amianto in località "Piano del Buono" del Comune di Ferrandina (MT)**. Proponente: La Carpia Domenico S.r.l.;

VISTA la D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007 con la quale è stata rilasciata ai sensi dell'Art. 5 D.L.vo n. 59/2005 – Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) **Adeguamento della discarica controllata per rifiuti inerti e per rifiuti contenenti amianto in località Piano di Buono del Comune di Ferrandina (MT)**. Proponente: La Carpia Domenico S.r.l.;

ATTESO che la società La Carpia Domenico S.r.l., con sede in Via Mazzini n. 25 – 75013 – Ferrandina (MT), ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (V.I.A. ed A.I.A.) relativamente al **Progetto di ampliamento della discarica monodedicata per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto sita in C.da "Piano del Buono" in agro del Comune di Ferrandina (MT), ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n.152/2006 (e s.m.i.) – Parte II;**

CONSIDERATO che l'opera di cui è stato richiesto il Giudizio di Compatibilità Ambientale è assoggettata alla fase di valutazione ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. n. 47/1998;

CONSIDERATO che l'attività per la quale è stata richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale rientra tra quelle dell'allegato VIII del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – punti:

5.4 Discariche che ricevono più di 10 t al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 t, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

ATTESO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa nella predisposizione del presente atto, risulta che:

- Con nota n. 11/358/DL/cg del 20 dicembre 2011, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 dicembre 2011 e registrata in pari data al n. 01218722/75AB) la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha inoltrato istanza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con DGR n. 346 del 12 marzo 2007 avente scadenza alla data del 11 marzo 2012, relativa alla piattaforma esistente (bacini di stoccaggio B1, B2, B3);
- Con nota n. 12/188/DL/di del 26 ottobre 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0189048/75AB, la società La Carpia Domenico S.r.l., con sede in Viale Mazzini n. 25 – 75013 – Ferrandina (MT), ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (V.I.A. ed A.I.A.) relativamente al **Progetto di ampliamento della discarica monodedicata per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto sita in C.da "Piano del Buono" in agro del Comune di Ferrandina (MT), ai sensi della L.R. n. 47/1998 e del D.L.vo n.152/2006 (e s.m.i.) – Parte II.**
- Con nota n. 12/194/CG/cg del 30 ottobre 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0191703/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso la documentazione attestante:

- la pubblicazione dell'annuncio, di cui all'art. 11 della L.R. 47/1998, sul quotidiano La Nuova del Sud del 30 ottobre 2012 e all'Albo Pretorio del Comune di Ferrandina dal 26 ottobre 2012;

- il deposito del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Amministrazione Provinciale di Matera in data 26 ottobre 2012 e presso il Comune di Ferrandina (MT) in data 26 ottobre 2012.
- Con nota n. 0212342/75AB del 28 novembre 2012, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto all'Ufficio Regionale Prevenzione e Controllo Ambientale e alla Provincia di Matera, ciascuno per quanto di competenza, la conformità della tipologia del progetto in questione alla pianificazione di settore vigente. La menzionata nota è stata riscontrata come segue:
 - Con nota n. 44256 del 17 dicembre 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 20 dicembre 2012 e registrata in pari data al n. 0227776/75AB, la Provincia di Matera ha comunicato che *"la competenza rimane esclusivamente in capo alla Regione Basilicata che ha approvato il Piano Regionale di rifiuti contenenti amianto, anche in termini quantitativi"*.
 - Con nota n. 0062304/75AA del 5 aprile 2013, l'Ufficio Regionale Prevenzione e Controllo Ambientale ha trasmesso il parere sopracitato, sulla scorta anche del parere dell'Ufficio Legale Regionale, allegato alla stessa nota, ribadendo quanto previsto nel vigente Piano Regionale Amianto.
- Con nota n. 12/226/CG/cg del 30 novembre 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 4 dicembre 2012 e registrata in pari data al n. 0216273/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso:
 - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al codice di attività da svolgere nell'impianto in parola;
 - Copia certificato ISO 14001:2004;
 - Copia contabile di avvenuto bonifico di Euro 1.281,54, integrativo del proprio credito di Euro 1.468,46 raggiungendo così il pagamento complessivo di Euro 2.750,00;
 - Copia della nota dell'Ufficio Compatibilità Ambientale n. 0012276/75AB del 23 dicembre 2012 con la quale si autorizza il credito a favore della società proponente;
- Con nota n. 13/016/CG/cg del 16 gennaio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 17 gennaio 2013 e registrata in pari data al n. 0009144/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso l'attestazione del Comune di Ferrandina dalla quale si evince che l'avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune non è stato oggetto di opposizioni;
- Con nota n. 13/043/CG/cg datata 11 febbraio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0027139/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso copia di documentazione integrativa in riscontro alla nota n. 0212342/75AB del 28 novembre 2012, con la quale l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto all'Ufficio Regionale Prevenzione e Controllo Ambientale e alla Provincia di Matera, ciascuno per quanto di competenza, la conformità della tipologia del progetto in questione alla pianificazione di settore vigente;
- Con nota n. 0103406/75AB del 14 giugno 2013, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla società proponente l'avvio del procedimento unico di V.I.A. ed A.I.A., ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990 (e s.m.i.), a far data dal 5 aprile 2013.
- Con nota n. 0103916/75AB del 14 giugno 2013, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha comunicato alla società proponente precisazioni in merito al procedimento di A.I.A.
- Con nota n. 13/164/CG/cg del 26 luglio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 5 agosto 2013 e registrata in pari data al n. 133032/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso copia di documentazione integrativa.
- Con nota del 30 settembre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0157907/75AB, la Società La Carpia Domenico S.r.l. ha trasmesso copia di documentazione integrativa riferita ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A. di che trattasi.
- Con nota n. 13/213/CG/cg datata 8 ottobre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 9 ottobre 2013 e registrata in pari data al n. 0163385/75AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica integrativa riferita ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A. di che trattasi.
- Con nota n. 13/235/CG/cg del 25 ottobre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 ottobre 2013 e registrata in pari data al n. 0175145/75AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica integrativa riferita ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A. di che trattasi.
- Con nota del 14 novembre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 15 novembre 2013 e registrata in pari data al n. 0187211/75AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica integrativa riferita ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A. di che trattasi.
- Con nota del 27 novembre 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 28 novembre 2013 e registrata in pari data al n. 0194870/75AB, la Società proponente ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica integrativa riferita ai procedimenti V.I.A. ed A.I.A. di che trattasi.
- Con nota n. 14/139T/DI/dl del 10 giugno 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in data 11 giugno 2014 e registrata in pari data al n.0093616/170B, la Società proponente ha trasmesso n. 5 copie della documentazione tecnica costituente il progetto, integrativa e sostitutiva di quella trasmessa in precedenza, al fine di consentire, anche a seguito della conferenza di servizi AIA positivamente espletata, all'Ufficio

Compatibilità Ambientale un quadro unitario e quindi di rendere più facilmente fruibile la lettura della proposta progettuale presentata dalla società.

- La Provincia di Potenza ed il Comune di Guardia Perticara non hanno trasmesso alcun parere nei termini di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;

- Gli Enti, le Associazioni, i Comitati rappresentanti di categoria o di interessi collettivi, le Associazioni di protezione ambientale non hanno presentato osservazioni, istanze, pareri entro i 60 giorni dall'avvio del procedimento di V.I.A. così come previsto dal D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.);

- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del progettista come previsto dall'art. 5 comma 2 della L.R. n. 47/1998 e resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

- La Conferenza di servizi prevista dall'art. 29-quater, comma 5, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) si è svolta in data 28 gennaio 2014 (convocazione trasmessa con raccomandata a/r, anticipata a mezzo fax senza allegati, con nota n. 0002370/75AB del 09.01.2014, con allegata bozza del Rapporto Istruttorio), e gli esiti sono riportati nel Rapporto Istruttorio predisposto, ai sensi degli artt. 29-quater 29-sexies e 29-nonies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 - PRESCRIZIONI OPERATIVE, dall'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini del rilascio dell'aggiornamento dell'A.I.A. rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007 (Allegato 3).

- Il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) previsto dall'art. 16 della L.R. n. 47/1997 ha espresso il proprio parere favorevole, secondo il disposto dell'art. 18 della stessa L.R. n. 47/1997, nella seduta del 30 giugno 2014.

- Con nota n. 0108658/19AB del 3 luglio 2014, ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. n. 47/1998, le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. sono state trasmesse alla Società Proponente per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito e che la stessa con nota n. 14/092/RL/rl del 10 luglio 2014, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0113181/19AB, ha comunicato di accettare le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. con l'espressione del parere di Competenza;

- Relativamente al procedimento istruttorio di aggiornamento del provvedimento di AIA di cui alla DGR n.346/2007, alla luce di quanto stabilito dal D. L.vo 46/2014, che ha apportato modifiche al D. L.vo 152/2006 - Parte II, Titolo III-bis, relativamente all'Autorizzazione Integrata Ambientale, si evidenzia quanto segue:

- Secondo quanto disposto dall'art. 29 ter lett. m) del D. L.vo 152/2006 (e s.m.i.) il Gestore deve elaborare una **Relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, oggetto di validazione da parte dell'Autorità Competente, redatta con le modalità da stabilirsi con uno o più decreti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 sexies del D. L.vo 152/2006 (e s.m.i.);

- Dal confronto tra la documentazione tecnica prodotta dal proponente e valutata dall'Ufficio Compatibilità Ambientale e la documentazione tecnica richiesta dalle nuove disposizioni normative non è emersa la necessità di chiedere ulteriori adeguamenti, in quanto per le discariche non sono state pubblicate le BAT Conclusioni e non sono state effettuate, nel corso del procedimento di aggiornamento di che trattasi modifiche al D.L.vo n. 36/2003. A tale proposito si richiama quanto disposto dal nuovo comma 3 dell'art. 29-bis del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.) che stabilisce *"per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del presente titolo (Titolo III-bis), si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.L.vo 36/2003, fino alle emanazione delle relative conclusioni delle Bat"*;

- Il nuovo art. 29-octies **Rinnovo e Riesame** D. L.vo 152/2006 (e s.m.i.), comma 1, stabilisce che: *l'Autorità Competente è tenuta a riesaminare periodicamente l'autorizzazione integrata ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni e che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:*

- a. *entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;*

- b. *quando sono trascorsi dieci anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.*

CONSIDERATO che per la realizzazione delle opere in questione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/1998 e dell'art. 10 del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.), la Regione si esprime con un unico atto deliberativo a conclusione della fase di Valutazione, sia in ordine alla Compatibilità Ambientale che in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente nella seduta del 30 giugno 2014 relativamente al progetto in oggetto, il cui estratto del verbale si allega in copia alla presente Deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (**Allegato 1**);

ATTESO che, ai sensi dell'art. 16 comma 7 della L.R. n. 47/1998, con nota n. 0108658/19AB del 3 luglio 2014 le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. sono state trasmesse alla Società Proponente per consentire alla stessa di formulare eventuali osservazioni in merito e che la stessa con nota n. 14/092/RL/rl del 10 luglio 2014 ha comunicato di accettare le prescrizioni imposte dal C.T.R.A. con l'espressione del parere di Competenza, acquisita al protocollo dipartimentale in pari data e registrata al n. 0113181/19AB;

VISTA la relazione del Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale, resa ai sensi dell'art. 16, comma 8, della L.R. n. 47/1998, allegata alla presente deliberazione e che della stessa ne è parte integrante (**Allegato 2**);

ATTESO che lo Studio di Impatto Ambientale consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

RITENUTO che il progetto in questione soddisfa i requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 6 della più volte richiamata Legge Regionale n. 47/1998;

ATTESO che il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., risulta conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

CONSIDERATO che il D.L.vo n. 152/2006 - Parte II stabilisce che i progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati in 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di V.I.A. o, tenuto conto delle caratteristiche del progetto, il provvedimento può stabilire un periodo più lungo;

RITENUTO, per il progetto in questione, di uniformare il termine di validità del provvedimento di V.I.A. a quello di A.I.A.;

RILEVATO che il provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.G.R. n. 586 del 31 marzo 2009 (come modificata con D.G.R. n. 2077 del 4 dicembre 2009) rilasciato con il presente Atto, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006, art. 29-quater, comma 11, ha valore di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte V, D.L.vo n. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (Parte III, D.L.vo n. 152/2006);
- autorizzazione allo smaltimento di rifiuti (Parte IV, D.L.vo n. 152/2006);
- autorizzazione alla realizzazione delle modifiche impiantistiche ed all'esercizio della piattaforma modificata;
- rinnovo e aggiornamento dell'A.I.A. rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2014, come integrata con la ratifica di modifica non sostanziale rese con nota n. 226505/75AB del 29 novembre 2010.

RILEVATO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il provvedimento di cui il presente Atto costituisce parte integrante e sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) le seguenti autorizzazioni:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007;
- le ratifiche di modifica non sostanziale di cui alla nota n. 226505/75AB del 29 novembre 2010.

su proposta dell'Assessore al ramo;

ad unanimità di voti,

DELIBERA

➤ di **RILASCIARE**, ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.) il **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** e ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/1998 e degli art. 10 e 29-quater del D.L.vo n. 152/2006 l'**aggiornamento dell'A.I.A. rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007** relativamente al **"Progetto di ampliamento della discarica monodedicata per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto sita in C.da "Piano del Buono" in agro del Comune di Ferrandina (MT)",** proposto dalla Società La Carpia Domenico S.r.l., con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

1. **Osservare**, in fase di cantiere e di esercizio dell'impianto tutte le **"Misure di Mitigazione attenuazione e compensazione"** previste dal Progetto e nello **Studio di Impatto Ambientale**, necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche delle componenti ambientali caratterizzanti il contesto territoriale di riferimento dei luoghi circostanti la realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
2. **Osservare** tutte le prescrizioni riportate nel paragrafo 4. **Prescrizioni, monitoraggio, limiti del Rapporto Istruttorio** – artt. 29 quater, 29 sexies e 29 nonies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152- **PRESCRIZIONI OPERATIVE**, predisposto dall'Ufficio Compatibilità Ambientale ai fini dell'Aggiornamento dell'A.I.A. rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007 (**Allegato 3**).
3. **Realizzare, contestualmente all'esecuzione dei lavori relativi alle opere previste nel presente progetto**, l'adeguamento della piattaforma di che trattasi alle prescrizioni riportate nella D.G.R. n. 730 del 15 maggio 2006 che di seguito si richiamano anche se con diversa formulazione:
 - a) **ripristinare** la continuità della barriera verde esistente lungo il perimetro della piattaforma delimitante le esistenti vasche di stoccaggio (Lotto 1, Lotto 2 e Lotto 3) e relative aree di servizi;
 - b) **completare** la sistemazione finale di chiusura delle esistenti vasche di stoccaggio (Lotto 1, Lotto 2) ivi compreso un idoneo strato finale di terreno vegetale su cui provvedere ad effettuare la semina di miscugli erbacei di specie erbacee autoctone in quantità non inferiori a 80 gr/m².
4. **Subordinare** l'avvio dello smaltimento dei rifiuti nella nuova vasca di stoccaggio (Lotto 4):
 - a) **alla positiva verifica di ottemperanza della prescrizione n. 3** sopra richiamata da parte della Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale sulla base di idonea documentazione tecnica (da presentare in triplice copia con specifica istanza del Proponente);
 - b) **al completamento del volume residuo di stoccaggio dell'esistente "Lotto 3" (circa 300 m³)** da documentare alla Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale sulla base di idonea comunicazione da parte del proponente.
5. **Realizzare** i lavori di sistemazione finale di chiusura dell'esistente vasca di stoccaggio (Lotto 3), ivi compreso un idoneo strato finale di terreno vegetale su cui provvedere ad effettuare la semina di miscugli erbacei di specie erbacee autoctone in quantità non inferiori a 80 gr/m², contestualmente con l'esercizio della nuova vasca di stoccaggio (Lotto 4) e completarne l'esecuzione entro **12 mesi** dalla ricezione della comunicazione del proponente sull'ottemperanza della prescrizione 4.b) sopra richiamata.
6. **Destinare** le previste aree di stoccaggio del terreno vegetale e delle terre e rocce da scavo esclusivamente a verde naturale prevedendo la semina di miscugli erbacei di specie erbacee autoctone in quantità non inferiori a 80 gr/m², e la piantagione di essenze arbustive ed arboree di specie autoctona al fine di migliorare l'inserimento del progetto di ampliamento della piattaforma in parola nel contesto territoriale, ambientale e paesaggistico.
7. **Individuare** nuove aree di deposito e/o stoccaggio del terreno vegetale e delle terre e rocce da scavo su altri siti appositamente individuati dal Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo da predisporre secondo i criteri stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 agosto 2012 n. 161.
8. **Subordinare** l'inizio dei lavori relativi alle opere previste nel presente progetto alla favorevole approvazione del Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 agosto 2012 n. 161, da presentare a cura del proponente alla Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori,

➤ di **DARE ATTO** che il provvedimento di **Autorizzazione Integrata Ambientale** rilasciata con il presente Atto, ai sensi del D.L.vo n. 152/2006, art. 29-quater, comma 11, ha valore di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Parte V, D.L.vo n. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico scarico in corpo idrico superficiale, previo trattamento (Parte III, D.L.vo n. 152/2006):
 - delle acque meteoriche di prima pioggia dilavanti sulle aree impermeabilizzate costituite dalle coperture del capannone, dai piazzali e dalla viabilità al servizio dei bacini di stoccaggio;

- del percolato derivanti dal bacino di stoccaggio B4;
 - delle acque di lavaggio delle aree interne del capannone;
 - autorizzazione allo smaltimento di rifiuti (Parte IV, D.L.vo n. 152/2006);
 - autorizzazione alla realizzazione delle modifiche impiantistiche ed all'esercizio della piattaforma modificata;
 - rinnovo e aggiornamento dell'A.I.A. rilasciata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2014, come integrata con la ratifica di modifica non sostanziale rese con nota n. 226505/75AB del 29 novembre 2010.
- e sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) le seguenti autorizzazioni:
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 346 del 12 marzo 2007;
 - le ratifiche di modifica non sostanziale di cui alla nota n. 226505/75AB del 29 novembre 2010 dell'Ufficio Compatibilità Ambientale;

➤ di **STABILIRE** ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 6, della L.R. n. 47/1998 e dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale ha una validità pari a quella dell'A.I.A., a far data dall'adozione della presente deliberazione conclusiva dei procedimenti V.I.A. ed A.I.A., e che entro tale data dovranno essere **iniziati ed ultimati** tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del Proponente;

➤ di **RICHIAMARE** che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, come sostituito dall'art. 7, comma 7, del D.L.vo n. 46/2014, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

➤ di **STABILIRE** che, successivamente all'entrata in vigore del D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.L.vo 152/2006 (e s.m.i.), prima del successivo aggiornamento della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. citato, ad elaborare e trasmettere per validazione alla Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale una **Relazione di riferimento** sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee;

➤ di **DISPORRE** che il gestore dell'impianto esercisca lo stesso in conformità a quanto definito nell'**Allegato 3** al presente provvedimento;

➤ di **DISPORRE** che il gestore dell'impianto corrisponda, ai sensi della D.G.R. n. 1640/2010:

- ◆ all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) le somme dovute per i successivi controlli previsti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 24 aprile 2008 sulla base delle modalità indicate dalla stessa norma;

➤ di **AFFIDARE** ai sensi dell'art. 19, comma 1, della L.R. n. 47/1998 e dell'art. 29 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) il compito di vigilare sulla puntuale realizzazione del progetto ed osservanza delle prescrizioni che accompagnano il Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale specificando che gli esiti delle attività di vigilanza poste in essere dovranno essere comunicati all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale per la loro valutazione per gli eventuali conseguenti adempimenti di competenza dello stesso Ufficio derivanti dall'applicazione delle succitate norme;

➤ di **DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) accerta, secondo quanto previsto e programmato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, e con oneri a carico del gestore:

- a) il rispetto delle condizioni dell'A.I.A. e delle prescrizioni riportate nella presente deliberazione;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Ufficio Compatibilità Ambientale regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

➤ di **EVIDENZIARE** che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);

➤ di **DISPORRE** in capo al gestore l'obbligo di comunicare all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, alla Provincia di Matera – Ufficio Ambiente, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.):

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori nei tempi dovuti;
- qualsiasi modifica prevista per l'impianto, corredata della necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'approvazione preventiva e per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);

➤ di **RICHIAMARE** che, in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente Atto, i soggetti competenti procederanno a norma dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998, dell'art. 29, comma 1, e dell'art. 29-decies, commi 9 e 10, del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.);

➤ di **AFFIDARE** all'Ufficio Compatibilità Ambientale Regionale di:

1. **notificare** copia della presente Deliberazione, unitamente ad una copia del progetto autorizzato, alla Società LA CARPIA DOMENICO S.r.l. nella qualità di proponente del progetto in parola;

2. **trasmettere** copia della presente Deliberazione, unitamente ad una copia del progetto di che trattasi, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.) per le competenze derivanti dall'applicazione dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998, dell'art. 29, comma 1, e dell'art. 29-decies, comma 3, del D.L.vo n. 152/2006;

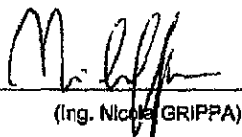
3. **trasmettere** copia della presente Deliberazione, per dovuta conoscenza, alla Provincia di Matera, al Comune di Ferrandina (MT) ed all'U.O. Igiene Epidemiologica e Sanità Pubblica della A.S.M.;

➤ di **EVIDENZIARE** che, la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul B.U. della Regione Basilicata vale anche come pubblicazione ai sensi dell'art. 27 del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) e, pertanto, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.B. decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati. Il provvedimento integrale e la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive sono depositati presso l'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata.

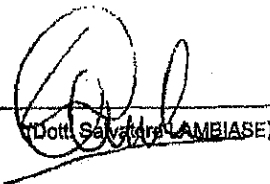
L'ISTRUTTORE

0

IL RESPONSABILE P.O.


(Ing. Nicola GRIPPA)

IL DIRIGENTE


(Dott. Salvatore LAMELASE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Nou

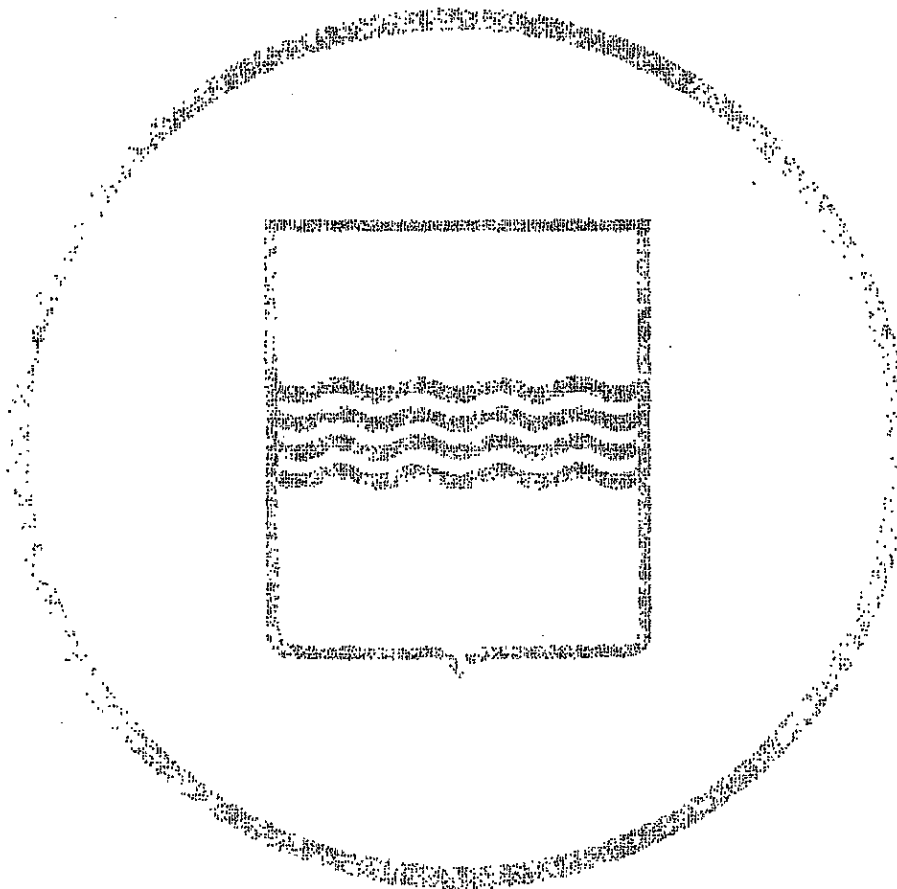
IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 4.8.14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Smorja





REGIONE BASILICATA

3. nella condizione accertata di suolo non contaminato, in accordo con quanto previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c del D.L.vo n. 152/2006, le terre e rocce provenienti dagli scavi da realizzare devono necessariamente essere abbancate temporaneamente su aree ubicate all'interno della piattaforma (Indicate nell'Elaborato "Tav. Int. 1 - Planimetria trattamento acque reflue - deposito terre da scavo e terreno vegetale - revisione novembre 2013" richiamato in Appendice 2) e devono essere integralmente riutilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati inerenti alla piattaforma medesima; diversamente trovano applicazione le disposizioni di cui al D.L.vo n. 152/2006 - Parte IV - Titolo V ed, ai fini dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo presso siti diversi da quello in cui sono state prodotte, le disposizioni di cui al D.M. n. 161/2012.
4. le strutture fondazionali di tutte le opere da realizzare dovranno essere scelte e dimensionate secondo i parametri geotecnici ottenuti dalle analisi di laboratorio effettuate dal proponente;
5. il piano di posa delle strade bitumate deve essere compattato con almeno un numero di otto passate di rullo vibrante liscio (peso minimo 8 t) in modo da raggiungere una densità pari ad almeno il 90% di quella massima ottenuta in laboratorio sui campioni di cui al punto 4.1.4;
6. la volumetria complessiva del bacino di stoccaggio (contrassegnato B4) dei rifiuti autorizzata, al netto dei volumi tecnici di formazione delle barriere impermeabili e del sistema di copertura, è di 125.000 m³ suddivisa in due celle (lotto I e lotto II) di volumetria utile pari rispettivamente a 110.000 m³ e 15.000 m³.

4.2. Prescrizioni generali relative alla gestione operativa della piattaforma

7. Alla piattaforma di che trattasi possono essere accettati i rifiuti provenienti prioritariamente dalla Regione Basilicata identificati con i seguenti codici C.E.R.:
 - a. C.E.R. 17.01.07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*
 - C.E.R. 17.05.04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*
 - b. C.E.R. 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
 - C.E.R. 17.06.05* materiali da costruzione contenenti amianto;
 - C.E.R. 19.03.06* rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati;
- c. C.E.R. 06.07.01* rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
- C.E.R. 06.13.04* rifiuti della lavorazione dell'amianto
- C.E.R. 10.13.09* rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto*
- C.E.R. 15.01.11* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti;
- C.E.R. 15.02.02* assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- C.E.R. 16.01.11* pastiglie per freni, contenenti amianto
- C.E.R. 16.02.12* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- C.E.R. 17.06.01* materiali isolanti contenenti amianto
- C.E.R. 19.03.04* rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
- d. C.E.R. 17.05.03* terre e rocce contenenti sostanze pericolose
- C.E.R. 19.08.13* fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
- C.E.R. 19.08.14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
- C.E.R. 19.13.01* rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
- C.E.R. 19.13.03* fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
8. tutto il perimetro dell'area di pertinenza della piattaforma deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a 2 metri e munito di apposito cancello da chiudersi nelle ore notturne o in caso di assenza di personale di sorveglianza, allo scopo di impedire accessi non controllati. Il perimetro della piattaforma deve essere inoltre dotato di un'adeguata barriera, costituita da uno o più filari di alberi autoctoni di adeguato sviluppo vegetativo, da realizzarsi nel primo periodo utile (ottobre/novembre) successivo alla realizzazione delle opere in progetto; le fallanze andranno periodicamente risarcite;
9. all'ingresso della piattaforma deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni nel quale viene indicata la categoria delle discariche (in conformità al D.L.vo n. 36/2003), il nome del proprietario, il



REGIONE BASILICATA

- b. accesso consentito esclusivamente a mezzi operativi e di trasporto dotati di appositi accorgimenti che evitino qualunque contatto di parti incandescenti con i rifiuti trasportati;
 - c. osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della piattaforma e presso le strutture ad essa annesso;
 - d. presenza costante presso la piattaforma di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso, nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi;
 - e. presenza costante presso la piattaforma di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi;
23. il gestore è tenuto ad adottare tutti i sistemi tecnicamente possibili necessari ad eliminare la propagazione di polveri;
24. è obbligatorio l'uso e la conservazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti;
25. la gestione operativa della piattaforma deve essere affidata a personale qualificato responsabile della conduzione del sito, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b), del D.L.vo n. 36/2003, e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto alla piattaforma anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici; in ogni caso il personale deve utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato; nella piattaforma devono essere applicate le disposizioni del D.L.vo n. 81/2008 - Titolo IX - Capo III.

4.3. Prescrizioni relative alla gestione operativa del capannone preposto alle attività preliminari di deposito (D15), ricondizionamento (D14) e raggruppamento (D13)

26. Sono autorizzate le attività di smaltimento preliminari al conferimento nei bacini di stoccaggio B3 e B4 dei rifiuti di cui ai precedenti punti 4.2.7.a, 4.2.7.b, 4.2.7.c, 4.2.7.d (ad eccezione dei codici C.E.R. 19.08.13*, C.E.R. 19.08.14 e C.E.R. 19.13.03*), di seguito elencate da svolgersi nel capannone contrassegnato con il n. 9 nell'Elaborato "Tav. 4 - Planimetria generale di progetto - revisione giugno 2014", richiamato in Appendice 2:
- a. D15: deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (tale operazione consiste nello stoccaggio dei rifiuti presso l'area coperta sopra citata prima dell'abbanco nei bacini di stoccaggio B3 e B4); lo stoccaggio massimo istantaneo dei suddetti rifiuti deve essere determinato sulla base di quanto indicato nella successiva prescrizione 4.3.30. I tempi di giacenza dei rifiuti in stoccaggio non potranno comunque essere superiori a sei mesi.
 - b. D14: ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 (tale operazione consiste nel confezionamento dei rifiuti conferiti prima dell'abbanco nei bacini di stoccaggio B3 e B4) per un flusso massimo di 50.000 t/a;
 - c. D13: raggruppamento preliminare prima delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (tale operazione consiste nella preparazione di carichi omogenei in quantità utili al fine di procedere con l'abbanco nei bacini di stoccaggio B3 e B4) per un flusso massimo di 50.000 t/a;
27. Le pavimentazioni del capannone dovranno essere realizzate sopra una geomembrana in HDPE; le acque di lavaggio dovranno essere raccolte da apposita canalina di scolo, munita di griglia, ed inviate all'impianto di trattamento delle acque presente nel sito;
28. il capannone dovrà essere posto sotto aspirazione e l'aria convogliata ad un filtro assoluto; entro un mese dalla data notifica del presente provvedimento e comunque entro 60 giorni prima della messa in esercizio del suddetto capannone, deve essere trasmesso alla Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.R.P.A.B., all'Azienda Sanitaria di Matera (A.S.M.) - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana la documentazione progettuale di dettaglio relativa alla rete di captazione dell'aria esausta, alle caratteristiche del filtro assoluto ed ai parametri chimico-fisici della emissione risultante (emissione siglata E1);
29. l'accesso alle aree del capannone deve essere consentito unicamente a personale autorizzato;
30. entro un mese dalla data notifica del presente provvedimento deve essere trasmesso alla Regione Basilicata - Ufficio Compatibilità Ambientale, alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente, all'A.R.P.A.B., all'Azienda Sanitaria di Matera (A.S.M.) - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana un piano per la gestione operativa delle aree interne del capannone nel quale vengano identificate dettagliatamente le zone preposte alle attività di cui ai punti 4.3.26.a, 4.3.26.b, 4.3.26.c nonché descritte le modalità di stoccaggio dei rifiuti ed indicate le volumetrie massime occupate da quest'ultimi.



4.4. Prescrizioni relative alla gestione operativa delle vasche di stoccaggio (D1) contrassegnate B3 e B4

31. Nelle vasche di discarica contrassegnate B3 e B4, classificate in ottemperanza al D.M. 27 settembre 2010 rispettivamente quale "discarica per rifiuti non pericolosi" dedicata allo smaltimento di R.C.A. e "discarica per rifiuti pericolosi" costituita da due celle (lotto I e lotto II) dedicate allo smaltimento di R.C.A., potranno essere smaltiti esclusivamente le seguenti tipologie di rifiuti:

Bacino di stoccaggio B3 dedicato allo smaltimento di R.C.A. (operazione D1)	
a) C.E.R. 15.02.02*	dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per bonifica di amianto contaminati da amianto
C.E.R. 17.06.05*	materiali edili contenenti amianto
C.E.R. 19.03.06*	materiali ottenuti da trattamenti di R.C.A. stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (codice CER);
Bacino di stoccaggio B4 costituita da due celle dedicate allo smaltimento di R.C.A. (operazione D1)	
<i>Lotto I</i>	
b) C.E.R. 15.02.02*	dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per bonifica di amianto contaminati da amianto, di cui alle due precedenti tipologie di rifiuti
C.E.R. 17.06.05*	materiali edili contenenti amianto
C.E.R. 19.03.06*	materiali ottenuti da trattamenti di R.C.A. stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (codice CER)
<i>Lotto II</i>	
c) C.E.R. 06.07.01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
C.E.R. 06.13.04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
C.E.R. 10.13.09*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
C.E.R. 15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
C.E.R. 15.02.02*	dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per bonifica di amianto contaminati da amianto, di cui alle due precedenti tipologie di rifiuti
C.E.R. 16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
C.E.R. 16.02.12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
C.E.R. 17.06.01*	materiali isolanti contenenti amianto
C.E.R. 19.03.04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
d) C.E.R. 17.05.03*	terre e rocce contenenti sostanze pericolose
C.E.R. 19.13.01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
C.E.R. 19.13.03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
e) C.E.R. 19.08.13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
C.E.R. 19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13
Operazione di recupero (operazione R5)	
f) C.E.R. 17.05.04	terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*

Ai sensi del D.M. n. 248/2004 e del Decreto del Ministero dell'ambiente del 27 settembre 2010 nel bacino di stoccaggio contrassegnato B3 e nel lotto I (settore dedicato ai R.C.A. in matrice compatta) del bacino di stoccaggio contrassegnato B4 dovranno essere smaltiti solo i rifiuti contenenti amianto di cui ai codici C.E.R. indicati ai precedenti punti 4.4.31.a e 4.4.31.b sottoposti a processi di trattamento volti alla riduzione del rilascio di fibre che non modificano la struttura cristallografica dell'amianto o che la modificano in modo parziale, con valori dei parametri contraddistinti dalle seguenti caratteristiche;

Parametri	Valori
Contenuto di amianto (% in peso)	≤ 30
Densità apparente (g/cm ³)	> 2
Densità relativa (%)	> 50
Indice di rilascio	< 0,6

nel lotto II del bacino di stoccaggio contrassegnato B4 dovranno essere stoccati i R.C.A. di cui ai codici C.E.R. riportati ai precedenti punti:



REGIONE BASILICATA

- 4.4.31.c la cui categoria e/o attività generatrice sia quella indicata nel D.M. n. 248/2004;
 - 4.4.31.d con concentrazioni di amianto superiori ai limiti normativi (caratteristica di pericolo H7 di cui al D.L.vo n. 152/2006 - Parte IV - Allegato I);
 - 4.4.31.e derivanti dall'impianto di trattamento dei reflui presente in sito;
- 32.** il deposito dei rifiuti contenenti amianto deve avvenire all'interno dei bacini di stoccaggio nelle celle appositamente ed esclusivamente dedicate e deve essere effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali;
- 33.** le celle devono essere coltivate ricorrendo a sistemi che prevedano la realizzazione di settori o trincee; deve essere consentito il passaggio degli automezzi senza causare frantumazione dei R.C.A. abbancati; è fatto divieto del passaggio dei mezzi sui rifiuti contenenti amianto;
- 34.** l'area occupata dal bacino di stoccaggio contrassegnato B4 deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento; detti capisaldi devono essere utilizzati per l'esecuzione dei rilievi topografici finalizzati alla determinazione dei volumi occupati dai rifiuti nella vasca di stoccaggio;
- 35.** per evitare la dispersione di fibre la zona di deposito dei R.C.A. deve essere coperta con materiale appropriato quotidianamente; i materiali impiegati per la copertura giornaliera dei rifiuti devono avere consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma ed ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre con uno strato di terreno di almeno 20 cm; tale materiale può essere costituito anche:
- a. da terreno non contaminato rinveniente dagli scavi da realizzare all'interno del sito non qualificato come rifiuto;
 - b. da rifiuti di cui al precedente punto 4.4.31.f provenienti da siti esterni (operazione individuata dalla lettera R5 - riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche); le operazioni di recupero R5 sopra citate sono subordinate al contemporaneo rispetto dei limiti di cui al D.L.vo n. 152/2006 - Titolo V - Parte IV - Allegato 5 - colonna B nonché a quelli di cui al D.M. 05.02.1998 (e s.m.i.) - Allegato 3 relativi ai test di cessione.
- Non è consentito lo smaltimento diretto nei bacini di stoccaggio contrassegnati B3 e B4 di rifiuti non imballati che dovranno pertanto essere respinti o accettati esclusivamente per le operazioni di cui al precedente paragrafo 4.3;
- 36.** i sistemi di drenaggio e captazione del percolato devono essere mantenuti in perfetta efficienza ed in esercizio durante la fase di gestione operativa delle discariche e dopo la chiusura delle stesse, fino a quando viene rilevata la formazione di percolazioni e comunque per un periodo non inferiore a 30 anni; almeno una volta all'anno si deve provvedere alla pulizia e alla successiva ispezione dei canali di tutta la rete di captazione;
- 37.** nei bacini di stoccaggio non devono essere svolte attività, quali le perforazioni, che possono provocare una dispersione di fibre di amianto;
- 38.** deve essere predisposta e conservata una mappa indicante la collocazione dei rifiuti contenenti amianto all'interno delle discariche.

4.5. Prescrizioni relative ai percolati derivanti dai bacini di stoccaggio ed agli scarichi idrici della piattaforma

- 39.** Deve essere garantita la perfetta efficienza e funzionalità dei sistemi automatizzati di monitoraggio ed estrazione nonché l'allontanamento in continuo del percolato prodotto all'interno delle vasche di stoccaggio dei rifiuti impedendo qualunque ristagno o accumulo del medesimo al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione. Inoltre, deve essere evitata ogni interconnessione tra la rete che convogliano il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione acque a servizio della piattaforma, nonché la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato all'interno dei bacini. Deve essere garantita la presenza di un battente di percolato insistente al di sopra dei sistemi di impermeabilizzazione al minimo possibile, compatibilmente con il funzionamento dei sistemi di sollevamento del percolato medesimo;



Dip. 50 – DG 06 – UOD 15

Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Salerno*

Alla Ditta ECO LEGNAMI s.r.l.
Via Sementelle, 11
ANGRI (SA)
ecolegnamisrl@pec.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0730290 07/11/2017 11.41

Mitt. : 500615 Autorizzazioni ambientali e rifi...

Dest. : ECO LEGNAMI SRL; SINDACO DEL COMUNE DI MERCATO SAN SEVE...
PROVINCIA DI SALERNO SETTORE AMBIENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE UNICA AM...
Classifica : 92.5.18. Fascicolo : 50 del 2017



Al Sig. Sindaco del Comune di
84085 Mercato San Severino (SA)

All'Amministrazione Provinciale
Centro di Responsabilità Ambiente
Via Roma, 104
84121 SALERNO

All'ARPAC
Dipartimento Provinciale
Via Lanzalone, 54
84126 SALERNO

Al Dipartimento di Prevenzione
Servizi Igiene Pubblica
Via Nizza, 146
84124 SALERNO

Alla Sezione Regionale
Albo Gestori Ambientali
c/o Camera di Commercio
Corso Meridionale, 58
80133 NAPOLI

PEC

Oggetto: D.Lgs. 152/06 art. 208. Trasmissione Decreto n. 126 del 07.11.2017.
Ditta ECO LEGNAMI s.r.l..

In una alla presente si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 126 del 07.11.2017,
Ditta ECO LEGNAMI s.r.l., relativo all'autorizzazione alla modifica non sostanziale dell'impianto
di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Mercato San Severino (SA), Via F.
Caracciolo n. 52, sede legale nel Comune di Angri, Via Sementelle n. 11.

Resp. P.O.

Ing. Giovanni Galiano



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
126	07/11/2017	6	15

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208. Autorizzazione alla modifica non sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via F. Caracciolo n. 52. Ditta Eco Legnami S.r.l. con sede legale nel Comune di Angri, Via Sementelle n. 11.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Eco Legnami S.r.l. , legale rappresentante sig.Russo Ernesto , nato a Castellammare di Stabia il 22.06.1984, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via F. Caracciolo n. 52, è titolare dell'Autorizzazione all'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi D.D. n. 536 del 19.12.2013 e successivi D.D. n. 217 del 14.02.2014 e D.D. n. 5 del 15.01.2015, giusta voltura D.D. n. 45 del 14.07.2017;

- che in data 02.11.2017 al prot. 720236 la ditta Eco Legnami S.r.l. , ha trasmesso istanza, di modifica non sostanziale dell'impianto consistente:

1. nella dismissione della linea di produzione pellets e del sistema ad esso collegato per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera recapitanti nel camino E1, sostituito dall'installazione di una linea di produzione segature e da un nuovo sistema di abbattimento emissioni e da un nuovo camino che assumerà la denominazione del precedente punto emissivo (E1);
2. nella sostituzione del codice CER [03.01.01] "scarti di corteccia e sughero", con il codice CER [19.12.07] "legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06", con la redistribuzione dei quantitativi tra i rifiuti ed incremento delle quantità totali entro il limite del 10%;

PRESO ATTO

- che dalla relazioni tecnica presentata dalla ditta Eco Legnami S.r.l. , la succitata modifica è ascrivibile ad una variante non sostanziale, ai sensi della D.G.R.C. 386/2016, All 1, Parte seconda , par 2.2;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, Ing. Giovanni Galiano, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

AUTORIZZARE la ditta Eco Legnami S.r.l. alla modifica non sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Mercato San Severino , Via F. Caracciolo n. 52, consistente:

1. nella dismissione della linea di produzione pellets e del sistema ad esso collegato per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera recapitanti nel camino E1, sostituito dall'installazione di una linea di produzione segature e da un nuovo sistema di abbattimento emissioni e da un nuovo camino che assumerà la denominazione del precedente punto emissivo (E1);
 2. nella sostituzione del codice CER [03.01.01] "scarti di corteccia e sughero", con il codice CER [19.12.07] "legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06";
- per cui la tabella riepilogativa dei CER e corrispondenti quantitativi ed operazioni di recupero autorizzata con D.D. n. 5/2015 viene così modificata:

CER	DESCRIZIONE	DENSITA'	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi di cui alla voce 030104	0,45	70	155,6	21910,0	48688,9	67,0	148,89	20971,0	46602,2
03.03.01	Scarti di corteccia e legno	1,00	10	10,0	3310,0	3310,0	6,0	6,0	1870,0	1870
15.01.03	Imballaggi in legno	0,80	15	18,8	4695,0	5868,8	10,0	12,50	3130,0	3912,5
17.02.01	legno	0,90	2	2,2	626,0	695,6	1,00	1,11	313,0	347,8

19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	0,90	26	43,3	8138,0	13563,3	20,0	33,33	6260,0	10433,3
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	0,90	90	150,0	28170,0	46950,0	70,0	116,67	21910,0	36516,7
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	0,80	7	8,8	2191,0	869,4	2,00	2,50	626,0	173,9
TOTALI			220	388,6	68860	119766	176	321	55088	5534,01

- che il quadro emissivo autorizzato con D.D. 5 del 15.01.2015, verrà così a modificarsi:

Camino	Provenienza	Sostanze	Concentrazione mg/Nm ³	Flusso di massa Kg/h	Classe
E1	Linea produzione segatura	Polveri	10,0	0,45	II
P1	Linea produzione cippato	Polveri	1,5	-	II

STABILIRE che per il punto di emissione E1 l'osservanze delle prescrizioni di seguito riportate:

- α) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà dare comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- β) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- χ) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;

STABILIRE inoltre per entrambi i punti di emissione E1 e P1:

- δ) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- ε) di stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- φ) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- γ) di fare obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- η) di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni contenute D.D. n. 536 del 19.12.2013 e successivi D.D. n. 217 del 14.02.2014 e D.D. n. 5 del 15.01.2015, nonché l'esercizio dell'impianto sino al **02/08/2023**;

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Eco Legnami S.r.l. , con sede legale nel Comune di Angri, Via Sementelle n. 11.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Direzione Generale per L'Ambiente e L'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
126	07/11/2017	50	6	15

Oggetto:

D. Lgs. n. 152/06, art. 208. Autorizzazione alla modifica non sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Mercato San Severino, Via F. Caracciolo n. 52. Ditta Eco Legnami S.r.l. con sede legale nel Comune di Angri, Via Sementelle n. 11.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : C5ED60096E3EFA388553846759FC8B3F5351B70F

Frontespizio Allegato : F500E168672A9AE466EFE933C73015ABA3D3BB91